

Rassegna stampa

Ipermemoria autobiografica, per la prima volta al mondo vengono studiati i meccanismi alla base di questa straordinaria capacità di ricordare

Martedì 10 luglio 2018

Gli articoli qui riportati sono da intendersi non riproducibili né pubblicabili da terze parti non espressamente autorizzate da Sapienza Università di Roma



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

a cura del settore Ufficio stampa e comunicazione

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Comunicato stampa				
	Sapienza Università di Roma	10/07/2018	<i>Ipermnesia autobiografica, per la prima volta al mondo vengono studiati i meccanismi alla base di questa straordinaria capacità di ricordare</i>	3
Rubrica Sapienza - carta stampata				
21	la Repubblica	11/07/2018	<i>Int. a G.Gaio: "MA IL RICORDO PIU' BELLO RESTA IL MIO GOL ALL'80ESIMO" (E.Dosi)</i>	6
17	il Messaggero	11/07/2018	<i>OTTO CASI ITALIANI DI SUPER-MEMORIA (V.Arcovio)</i>	8
1	il Giornale	11/07/2018	<i>GLI 8 ITALIANI CON LA SUPERMEMORIA CHE FANNO IMPAZZIRE GLI SCIENZIATI (A.Cuomo)</i>	10
13	il Mattino	11/07/2018	<i>OTTO CASI ITALIANI DI SUPER-MEMORIA (V.Arcovio)</i>	12
	Ilsole24ore.com	10/07/2018	<i>MEMORIA SUPER: STUDIATI I MECCANISMI ALLA BASE DI QUESTA STRAORDINARIA CAPACITA' DI RICORDARE</i>	14
Rubrica Sapienza - radio/tv				
09:35	Rai1	13/07/2018	<i>UNOMATTINA ESTATE (Ora: 09:35:10 Min: 7:46)</i>	17
19:05	Italia 1	11/07/2018	<i>STUDIO APERTO H. 18.30 (Ora: 19:05:04 Min: 1:32)</i>	18
Rubrica Sapienza - web				
	Ilrestodelcarlino.it	12/07/2018	<i>OTTO ITALIANI CON IPERMEMORIA, NON SCORDANO MAI NULLA / VIDEO</i>	19
	Ilgiornale.it	11/07/2018	<i>LA SUPERMEMORIA DI OTTO ITALIANI SVELA I SEGRETI DELLA NOSTRA MENTE</i>	20
	Romatoday.it	11/07/2018	<i>GLI OTTO ITALIANI CHE RICORDANO TUTTO (ANCHE COSA HANNO MANGIATO DIECI ANNI FA)</i>	22
	Ansa.it	10/07/2018	<i>STUDIATI 8 ITALIANI CHE RICORDANO TUTTO</i>	23
	AskaneWS.it	10/07/2018	<i>IPERMEMORIA AUTOBIOGRAFICA: STUDIO SU ITALIANI CHE RICORDANO TUTTO</i>	24
	Corriere.it	10/07/2018	<i>GLI OTTO ITALIANI DALLA SUPER MEMORIA RICORDANO COSA INDOSSAVANO ANNI FA</i>	26
	Huffingtonpost.it	10/07/2018	<i>STUDIATI 8 ITALIANI CON IPERMEMORIA, RICORDANO COSA INDOSSAVANO 10 ANNI FA</i>	30
	Lastampa.it	10/07/2018	<i>TROVATI OTTO ITALIANI CON LIPERMEMORIA, UNA CASSAFORTE DI RICORDI NEL CERVELLO</i>	32
	Quotidianosanita.it	10/07/2018	<i>IPERMEMORIA AUTOBIOGRAFICA. PER LA PRIMA VOLTA VENGONO STUDIATI I MECCANISMI ALLA BASE DI QUESTA STR</i>	34
Rubrica Sapienza - altri siti web				
	Meteoweb.eu	10/07/2018	<i>RICERCA: RICORDANO COSA INDOSSAVANO NEL 2011, I SEGRETI DELL'IPERMEMORIA</i>	36
	Tg24.sky.it	10/07/2018	<i>IPERMEMORIA, STUDIATI OTTO ITALIANI CHE RICORDANO TUTTO</i>	38



COMUNICATO STAMPA

Roma, 10 luglio 2018

Ipermemoria autobiografica, per la prima volta al mondo vengono studiati i meccanismi alla base di questa straordinaria capacità di ricordare

Ricordare ogni giorno della propria esistenza, e per di più ricordarne i dettagli, è impossibile per la quasi totalità delle persone. Sebbene molti siano in grado di ricordare con accuratezza eventi ad alta connotazione emotiva (per es., il proprio matrimonio, la nascita di un figlio, il primo bacio, la morte di una persona cara), le giornate cosiddette “normali” vengono solitamente dimenticate o lasciano tutt’al più solo un vago ricordo. Eppure, un numero molto esiguo di persone riesce a ricordare con incredibile accuratezza giornate apparentemente normali. Sono i soggetti dotati di ipermemoria autobiografica ora al centro, per la prima volta al mondo, di uno studio di risonanza magnetica funzionale (fMRI) per comprendere i meccanismi neurobiologici alla base di tale straordinaria capacità di memoria.

Lo studio, condotto sperimentalmente tutto in Italia presso la Fondazione Santa Lucia IRCCS di Roma, coordinato da Valerio Santangelo, Simone Macrì e Patrizia Campolongo e pubblicato sull'autorevole rivista *Proceedings of the National Academy of Sciences of the United States of America*, PNAS, ha coinvolto numerosi centri di ricerca tra cui l'Istituto Superiore di Sanità, l'Università di Perugia, l'Università della California – Irvine e Sapienza Università di Roma

“Abbiamo monitorato otto persone con ipermemoria, individuate dal gruppo di ricerca nella popolazione italiana a partire dal 2015, e 21 soggetti di controllo con memoria normo-tipica – afferma il primo autore dello studio Valerio Santangelo, dell'ateneo di Perugia e della Fondazione Santa Lucia IRCCS – La cosa straordinaria è che, oltre a ricordare il giorno della settimana di una data lontana nel tempo (per es. ricordano che il 3 agosto del 2011 era un mercoledì!), sono anche in grado di dire come erano vestiti in quella giornata, che cosa hanno mangiato, quale film hanno visto, etc. Ancora più sorprendente è la completa assenza di esitazione o di sforzi consapevoli quando tali soggetti devono richiamare alla memoria eventi che hanno vissuto anche decine di anni prima”.



Durante scansione fMRI, ai soggetti è stato chiesto di rievocare esperienze autobiografiche relativamente recenti (ad es., “L’ultima volta che hai preso un treno”) o remote (ad es., “La prima volta che hai baciato qualcuno”). Nell’arco di 30 secondi, i soggetti dovevano premere un pulsante per indicare che avevano rintracciato quello specifico ricordo in memoria (fase di “accesso” al ricordo) e poi continuare a rivivere il ricordo quanto più possibile nel dettaglio (fase di “elaborazione” del ricordo).

“Come era lecito attendersi – prosegue l’ultimo autore dello studio Patrizia Campolongo, della Sapienza e della Fondazione Santa Lucia – i soggetti con ipermemoria autobiografica hanno rievocato un numero maggiore di dettagli e con maggior vividezza rispetto ai soggetti di controllo. Sorprendentemente, le differenze funzionali tra ipermemori e controlli sono state riscontrate unicamente nella fase di accesso al ricordo, ma non di elaborazione dello stesso. Durante la fase di accesso, i soggetti ipermemori hanno mostrato un incremento di attivazione della corteccia prefrontale mediale e della sua connettività funzionale con l’ippocampo, soprattutto nel caso di ricordi remoti. Questi risultati sembrano mostrare che l’ipermemoria consiste principalmente nella capacità di accedere, tramite il circuito prefrontale-ippocampale, a tracce mnestiche non accessibili invece ai soggetti di controllo, spiegando così la maggiore capacità dei soggetti ipermemori di riportare alla luce dettagli infinitesimi del loro passato”.

Questi risultati permettono di aprire nuove frontiere di ricerca sulla memoria, tradizionalmente studiata in termini di ipo-funzionamento in condizioni patologiche. “Comprendere i sistemi neurobiologici alla base dell’iper-funzionamento di memoria – conclude Simone Macri, dell’ISS – fornisce di fatto importanti indicazioni su come intervenire (in termini di stimolazione cerebrale) per ripristinare un funzionamento adeguato dei sistemi di memoria in condizioni patologiche”.

Il gruppo di studio continua la ricerca di soggetti ipermemori nella popolazione italiana attraverso la somministrazione di test *ad hoc* effettuati telefonicamente in cui i soggetti devono rispondere a domande riguardanti la collocazione temporale (giorno, mese e anno) di eventi pubblici accaduti durante il corso della loro vita.

Per accedere al test contattare:



valerio.santangelo@unipg.it
patrizia.campolongo@uniroma1.it

Riferimenti:

Enhanced brain activity associated with memory access in highly superior autobiographical memory - Valerio Santangelo, Clarissa Cavallina, Paola Colucci, Alessia Santori, Simone Macri, James L. McGaugh, and Patrizia Campolongo - *PNAS* July 9, 2018. 201802730; published ahead of print July 9, 2018. <https://doi.org/10.1073/pnas.1802730115>

Info

Patrizia Campolongo
Dipartimento di Fisiologia e farmacologia "Vittorio Erspamer", Sapienza Università di Roma
T (+39) 06 4991 2450

Intervista

L'uomo con l'iper-memoria

“Ma il ricordo più bello resta il mio gol all'80esimo”

ELENA DUSI, ROMA

L'arrivo di Cristiano Ronaldo non lo stupisce. «Già nel 2002 a 17 anni il Parma stava per acquistarlo. La trattativa fallì e lui in seguito prese la strada della Gran Bretagna». Qualche settimana fa, in vacanza a Venezia, incontrò per caso Filippo Inzaghi e gli rammentò di una sconfitta per 5 a 1, con tanto di data precisa. «Ho l'impressione che ci sia rimasto male». Giovanni Gaio, 36 anni, non è un appassionato di calcio come gli altri. Le formazioni e i risultati che ricorda arrivano agli anni '60, ben prima della sua nascita. Il suo caso di "iper-memoria autobiografica", insieme a quello di altre sette persone, è stato studiato dalla Fondazione Santa Lucia Ircss e dall'Università La Sapienza di Roma. «Oltre a ricordare il giorno di una settimana di una data lontana nel tempo (per esempio che il 3 agosto 2011 era mercoledì), sono anche in grado di dire come erano vestiti e cosa hanno mangiato», spiegano i neuroscienziati autori dello studio pubblicato su *Pnas*. Sottoposti per la prima volta al mondo alla risonanza magnetica funzionale, «questi individui hanno mostrato una forte attivazione della corteccia prefrontale mediale e un'augmentata connessione fra quest'area e l'ippocampo nell'accedere ai ricordi, ma nessuna differenza nella loro

elaborazione», spiega Patrizia Campolongo della Sapienza, coordinatrice dello studio con Valerio Santangelo.

Ma lei, Giovanni Gaio, come si è accorto delle sue doti?

«Leggendo il numero de *Le Scienze* dell'aprile 2014. Raccontava un caso di iper-memoria. Era la storia di una signora americana in cui per molti aspetti mi riconobbi. Scrisi ai ricercatori che si occupavano di questi casi e il 30 ottobre fui ricontattato per un test telefonico. Quel giorno avevo un impegno, così la prova fu rimandata al 5 novembre. Avevo mezz'ora per rispondere a 30 domande: in quale data era avvenuto un certo evento o quale evento era avvenuto in una certa data».

I ricercatori hanno trovato i suoi risultati davvero strepitosi: 92% di risposte esatte contro l'1-3% della media delle persone. Come andò?

«Ma gli errori sono sempre quelli che restano più impressi. Non ricordai che il primo maggio 2011 c'era stato il blitz per uccidere Bin Laden e che il primo agosto 2013 Berlusconi era stato condannato. Nonostante questo il *Corriere delle Alpi* dedicò un articolo al mio caso e la pubblicità aiutò i ricercatori di Roma a trovare gli altri volontari per lo studio».

Com'è la sua giornata?

«Sono ingegnere e abito a Feltre, nel bellunese. Lavoro come libero professionista. Non ho un'agenda. Quando mi sveglio ho già ben

presente il filo conduttore della mia giornata».

Ma come si vive ricordando tutto?

«La mia testa è un gran minestrone, ma cerco di svuotarla come posso. Passeggiando, andando in bicicletta, svagandomi».

Prevalgono i ricordi belli o brutti?

«Dipende dal periodo. A volte sono giù, a volte trovo questa condizione divertente. Come quando la mia nipotina mi disse: ma tu non sei normale. Anche la sbadataggine degli altri mi fa un po' ridere».

Ci sono altri casi in famiglia?

«Mio padre e mio nonno erano tendenzialmente come me, ma in modo meno marcato».

A scuola come andava?

«Studiavo ogni tanto. Poi, nelle materie che non mi piacevano, passavo intere settimane senza impegnarmi. Gli insegnanti si lamentavano perché mi cullavo troppo nella mia buona memoria».

Anche la sua intelligenza è superiore alla media?

«È medio-alta. Credo di ricadere nella sindrome di Asperger. Ho delle manie tipiche della condizione».

Il ricordo più bello?

«Sono tanti. Ad esempio la partita in trasferta in cui mi fecero entrare negli ultimi minuti. Non so come, riuscii a buttarla dentro. Da allora tutti i miei amici, quando mi incontrano, si ricordano che il primo aprile del 2017 ho fatto gol all'80esimo minuto».

Ingegnere

Giovanni Gaio, 36 anni, abita a Feltre, nel Bellunese. È uno degli otto italiani che hanno partecipato alla ricerca sulla "ipermemoria autobiografica"

I punti



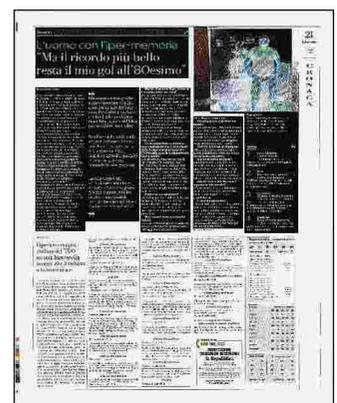
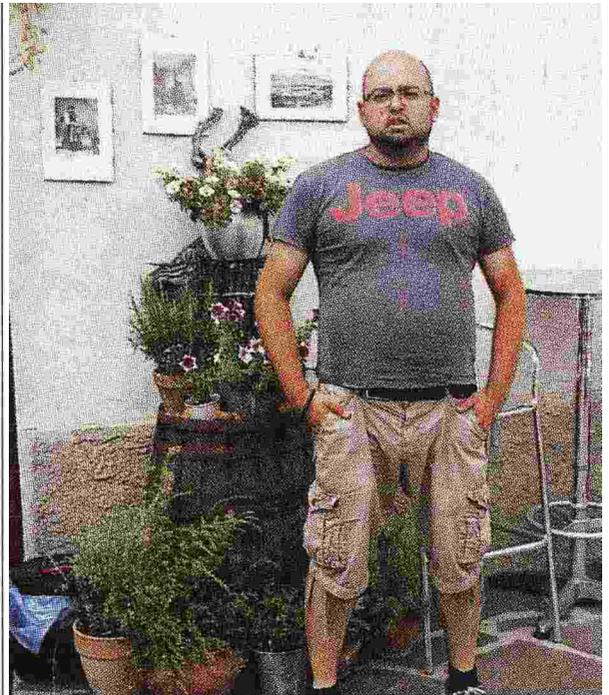
- 1 La condizione**
L'ipermemoria autobiografica è la capacità di ricordare i dettagli di ogni giornata
- 2 I casi**
Il primo venne riportato nel 2006: una donna in California nota come "AJ". Quelli accertati in tutto il mondo sono meno di cento
- 3 Lo studio**
Il Santa Lucia e la Sapienza di Roma hanno sottoposto 8 volontari a una risonanza magnetica: dovevano rievocare ricordi mentre lo strumento osservava il loro cervello
- 4 I risultati**
È stata notata una forte attivazione della corteccia prefrontale e delle sue connessioni con l'ippocampo

“ Mio nonno e mio padre erano come me, ma ho scoperto le mie doti per caso. Però al test ho fatto anche degli errori: non ricordavo la data del blitz per uccidere Bin Laden

Studiavo solo ogni tanto e i prof si lamentavano perché mi cullavo nelle mie capacità. Oggi non ho l'agenda: quando mi alzo so già cosa prevede la mia giornata

La mia testa è un minestrone, ma cerco di svuotarla come posso. A volte è triste, a volte buffo, come quando la mia nipotina mi disse: ma tu non sei normale

”



Studiato, per la prima volta, un campione di persone che tengono a mente tutto della loro vita, anche gli abiti che indossavano da piccoli. La ricerca, compiuta tra Roma, Perugia e la California, apre le porte alle cure per ripristinare i sistemi cerebrali danneggiati legati ai ricordi

Otto casi italiani di super-memoria

L'ANALISI

«Non dimentico mai né una faccia né un qualsiasi altro evento della mia vita». Se provate a chiedere a Marco Pietrantuono, 40 anni, ingegnere elettronico di Tivoli, cosa ha fatto o anche solo cosa indossava un qualsiasi giorno della sua vita lui risponde in meno di due secondi. Il suo primo ricordo risale a quando era molto piccolo. «Avevo due anni e mezzo e mio padre mi disse che era nata mia sorella», racconta. La sua "supermemoria" non finisce qui. «Indossavo un pigiama blu con gli orsacchiotti e ricordo esattamente che non capivo cosa significava quello che mi stava dicendo mio padre, ma io risposi lo stesso di esserne contento», aggiunge.

L'ARCHIVIO

A Pietrantuono non sfugge niente della sua vita passata. Perché ha quella che tecnicamente si chiama «ipermemoria autobiografica», una condizione che gli permette di ricordare ogni attimo come se fosse accaduto pochi secondi fa: dagli eventi importanti, come la nascita di sua figlia 5 anni fa, a un giorno qualunque della sua vita. In famiglia e tra gli amici è una sorta di «archivio umano». «Spesso mi chiedono "tu che ricordi sempre tutto" e poi mi fanno richiamare alla mente un qualsiasi evento accaduto», racconta. «Alle rimpatriate con i compagni di scuola, ad esempio, sono l'unico a ricordare con precisione ogni cosa, compreso un brutto litigio con un compagno il giorno degli esami di maturità», aggiunge. Questa straordinaria memoria non può essere considerata solo un bel dono. In alcuni casi può essere addirittura una maledi-

zione. «Così come ricordo gli eventi più belli come se fossero avvenuti ieri, ad esempio il mio primo bacio, ricordo con la stessa intensità anche la prima scanzottata o la perdita di una persona cara», ammette. «Ma mi sforzo di considerare questa mia capacità come un gioco, cercando di dare meno importanza agli eventi negativi». Fino a qualche anno fa Pietrantuono era convinto di avere semplicemente una memoria spiccata. «Poi, dopo aver letto un articolo sull'ipermemoria, ho contattato la professoressa Patrizia Campolongo dell'Università La Sapienza di Roma, e dopo aver confermato la mia ipermemoria, mi ha coinvolto in uno studio con altre persone come me».

In totale sono otto gli italiani con la "supermemoria" coinvolti nel primo studio al mondo su questa condizione che ha previsto l'uso della risonanza magnetica funzionale. I risultati, pubblicati sulla rivista Pnas, hanno permesso di fare luce sui meccanismi neurobiologici che si celano dietro questa straordinaria capacità di ricordare. «Abbiamo monitorato otto persone con ipermemoria, individuate dai ricercatori nella popolazione italiana a partire dal 2015, e 21 soggetti di controllo con memoria normotipica», racconta il primo autore dello studio Valerio Santangelo dell'Università di Perugia e della Fondazione Santa Lucia Irccs. «La cosa straordinaria - continua - è che, oltre a ricordare il giorno della settimana di una data lontana nel tempo. Per esempio, che il 3 agosto del 2011 era un mercoledì, hanno dimostrato una completa assenza di esitazione o sforzo per richiamare alla memoria eventi che hanno vissuto anche decine di anni prima». Quando si tratta di richiamare alla me-

moria un ricordo, loro lo fanno attivando delle aree del cervello che gli altri non attivano e le fanno comunicare in modo del tutto inusuale. «Durante la fase di accesso ai ricordi, gli "ipermemoranti" hanno mostrato un incremento di attivazione della corteccia prefrontale mediale e della sua connettività funzionale con l'ippocampo, soprattutto nel caso di ricordi remoti», spiega Campolongo.

«Questi risultati sembrano mostrare che la condizione consiste principalmente nella capacità di accedere, tramite il circuito prefrontale-ippocampale, a tracce mnestiche non accessibili invece ai soggetti di controllo, spiegando così la maggiore capacità dei soggetti ipermemoranti di riportare alla luce dettagli infinitesimi del loro passato». I risultati consentono di aprire nuove frontiere di ricerca sulla memoria.

LA CURA

«Comprendere i sistemi neurobiologici alla base dell'iper-funzionamento di memoria - aggiunge Simone Macri, dell'Istituto superiore di sanità - fornisce di fatto importanti indicazioni su come intervenire per ripristinare i sistemi di memoria in condizioni patologiche». Lo studio dei ricercatori italiani non finisce qui. Dice Campolongo: «Il nostro prossimo passo sarà quello di studiare anche soggetti con ipermemoria anziani e

poi i bambini». Per Pietrantuono, questo studio sarà probabilmente solo una delle tante cose che ricorderà vividamente. Come quando tre anni fa dimenticò le chiavi a casa. Dice: «Anch'io posso dimenticarle, ma ricordo esattamente quando è successo,

cosa indossavo, cosa ho provato».

Valentina Arcovio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

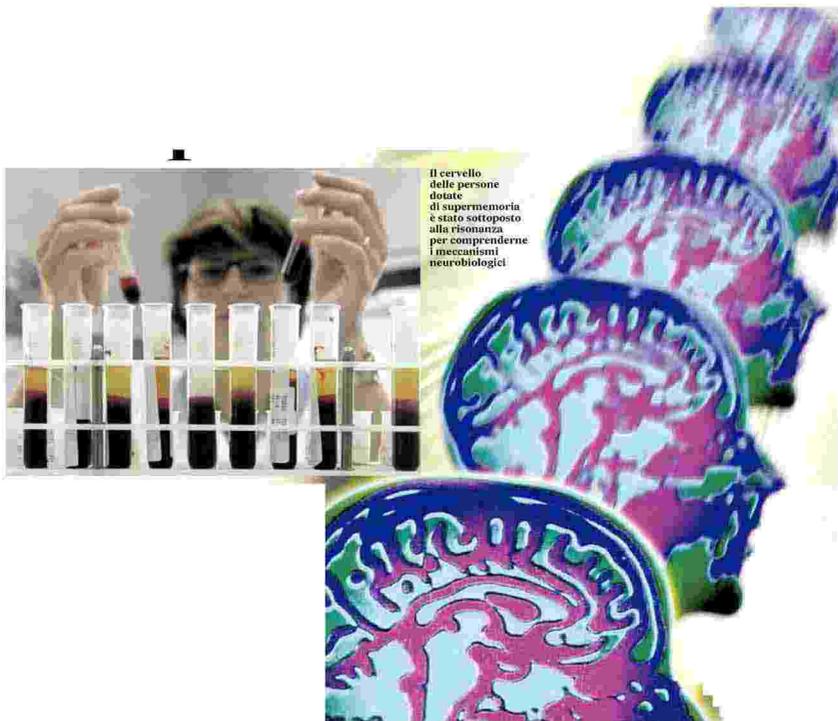
UNO DEL GRUPPO È MARCO PIETRANTUONO 40 ANNI, INGEGNERE DI TIVOLI: «I DETTAGLI DELLA MIA ESISTENZA SONO INDELEBILI»

50

Le sostanze chimiche rintracciabili nel cervello. Circa 100 miliardi sono i neuroni

135

Il peso in grammi del cervello dell'uomo. Quello della donna è più leggero, circa 1200 gr.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 059844

VANTAGGIO O MALEDIZIONE?

Gli 8 italiani con la supermemoria che fanno impazzire gli scienziati

Andrea Cuomo

Hanno la sindrome ipermnestica. Hanno la supermemoria. In Italia ne sono stati scovati otto. Scovati e vivisezionati da un team di ricerca della Fondazione Santa Lucia Irccs di Roma per uno studio che ha coinvolto

l'Iss, l'Università di Perugia, l'Università della California-Irvine e la Sapienza di Roma e pubblicato sulla rivista *Proceedings of the National Academy of Sciences of the United States of America*.

a pagina 16

UNA RICERCA MOLTO PARTICOLARE

La supermemoria di otto italiani svela i segreti della nostra mente

Ricordano tutto, ma solo se li riguarda: sono stati studiati. Una vita tra poteri speciali e maledizione

di Andrea Cuomo

Immagina di vivere ogni giorno la tua autobiografia con il riassunto delle puntate precedenti sempre attivo. Altro che Netflix. Immagina che la tua esistenza sia un ipertesto che ti rimanda continuamente a un link assai dettagliato, ogni dato una pagina. Altro che Wikipedia. Immagina tutto questo. Poi decidi se si tratta di un superpotere o di una condanna. O di entrambi.

Tu lo immagini, alcuni pochi tra noi vivono questa cosa davvero, come i protagonisti di una puntata di *Black Mirror*. Ricordano senza alcuno sforzo che tempo faceva il 13 aprile 1987, se pioveva o se tirava vento, e se indossavano i mocassini o le scarpe con le stringhe e avevano mangiato il minestrone. Hanno la sindrome ipermnestica. Hanno cioè la supermemoria. In Italia ne sono stati scovati otto, ma non si esclude che qualcuno sia sfuggito alla contabilità della scienza. Scovati e vivisezionati da un team di ricerca della Fondazione Santa Lucia Irccs di Roma per uno studio che ha coinvolto l'Iss, l'Università di Perugia, l'Università della California-Irvine e la Sapienza di Roma e pubblicato sulla rivista che ha un nome che anche un superdotato della memoria faticerebbe a ricordare: *Proceedings of the National Academy of Sciences of the United States of America*. Per gli amici *Pnas*.

I picchidellamirandola contemporanei sono stati messi a confronto con ventuno soggetti a memoria normotipica, di quelli per intenderci che

quel 13 aprile 1987 possono a malapena dire quanti anni avessero e solo dopo averci pensato un po' su, magari usando la funzione calcolatrice sullo smartphone. Tutti sono stati sottoposti a una scansione fMRI, ovvero a uno studio di risonanza magnetica funzionale, nel corso della quale è stato chiesto loro di rievocare esperienze autobiografiche relativamente recenti o più remote e di premere entro trenta secondi un pulsante per indicare se avevano rintracciato quello specifico file (fase di «accesso») e se lo avevano rivissuto nel dettaglio (fase di «elaborazione»).

«Come era lecito attendersi - dice Patrizia Campolongo della Sapienza, uno dei tre autori dello studio - i soggetti con ipermemoria autobiografica hanno rievocato un numero maggiore di dettagli e con maggior vividezza rispetto ai soggetti di controllo. Sorprendentemente, le differenze funzionali tra ipermemori e controlli sono state riscontrate unicamente nella fase di accesso al ricordo, ma non di elaborazione dello stesso. Durante la fase di accesso, i soggetti ipermemori hanno mostrato un incremento di attivazione della corteccia prefrontale mediale e della sua connettività funzionale con l'ippocampo, soprattutto nel caso di ricordi remoti».

In fondo ci interessa poco se i supermemori hanno il cervello uguale o differente da noi. Ci affascina



di più pensare a loro come dei personaggi di un film infinito di cui sono i soli protagonisti. Già, perché i superdotati della memoria sono degli egocentrici al quadrato, come tali perfettamente dentro il nostro *Zeitgeist*. Il loro superpotere scatta solo per quello che li riguarda, che hanno vissuto personalmente. Se li metti davanti a una stringa di parole o di numeri mostrano la stessa memoria di un idraulico di Vizzolo Predabissi. Inciampano, confondono, ripetono, esitano. Non solo: se chiedete loro che cosa hanno

mangiato a pranzo non è detto che rispondano con la stessa logica binaria. Ma se gli chiedi com'era quel minestrone dell'aprile 1987 se lo ricordano zuccina per zuccina. Non come noi, che ci ricordiamo solo di quell'unica ostrica mangiata quella volta a Parigi. O era Bruxelles?



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Studiato, per la prima volta, un campione di persone che tengono a mente tutto della loro vita, anche gli abiti che indossavano da piccoli. La ricerca, compiuta tra Roma, Perugia e la California, apre le porte alle cure per ripristinare i sistemi cerebrali danneggiati legati ai ricordi

Otto casi italiani di super-memoria

L'ANALISI

«Non dimentico mai né una faccia né un qualsiasi altro evento della mia vita». Se provate a chiedere a Marco Pietrantuono, 40 anni, ingegnere elettronico di Tivoli, cosa ha fatto o anche solo cosa indossava un qualsiasi giorno della sua vita lui risponde in meno di due secondi. Il suo primo ricordo risale a quando era molto piccolo. «Avevo due anni e mezzo e mio padre mi disse che era nata mia sorella», racconta. La sua "supermemoria" non finisce qui. «Indossavo un pigiama blu con gli orsacchetti e ricordo esattamente che non capivo cosa significava quello che mi stava dicendo mio padre, ma io risposi lo stesso di esserne contento», aggiunge.

L'ARCHIVIO

A Pietrantuono non sfugge niente della sua vita passata. Perché ha quella che tecnicamente si chiama «ipermemoria autobiografica», una condizione che gli permette di ricordare ogni attimo come se fosse accaduto pochi secondi fa: dagli eventi importanti, come la nascita di sua figlia 5 anni fa, a un giorno qualunque della sua vita. In famiglia e tra gli amici è una sorta di «archivio umano». «Spesso mi chiedono "tu che ricordi sempre tutto" e poi mi fanno richiamare alla mente un qualsiasi evento accaduto», racconta. «Alle rimpatriate con i compagni di scuola, ad esempio, sono l'unico a ricordare con precisione ogni cosa, compreso un brutto litigio con un compagno il giorno degli esami di maturità», aggiunge. Questa straordinaria memoria non può essere considerata solo

un bel dono. In alcuni casi può essere addirittura una maledizione. «Così come ricordo gli eventi più belli come se fossero avvenuti ieri, ad esempio il mio primo bacio, ricordo con la stessa intensità anche la prima scanzottata o la perdita di una persona cara», ammette. «Ma mi sforzo di considerare questa mia capacità come un gioco, cercando di dare meno importanza agli eventi negativi». Fino a qualche anno fa Pietrantuono era convinto di avere semplicemente una memoria spiccata. «Poi, dopo aver letto un articolo sull'ipermemoria, ho contattato la professoressa Patrizia Campolongo dell'Università La Sapienza di Roma, e dopo aver confermato la mia ipermemoria, mi ha coinvolto in uno studio con altre persone come me».

In totale sono otto gli italiani con la "supermemoria" coinvolti nel primo studio al mondo su questa condizione che ha previsto l'uso della risonanza magnetica funzionale. I risultati, pubblicati sulla rivista Pnas, hanno permesso di fare luce sui meccanismi neurobiologici che si celano dietro questa straordinaria capacità di ricordare. «Abbiamo monitorato otto persone con ipermemoria, individuate dai ricercatori nella popolazione italiana a partire dal 2015, e 21 soggetti di controllo con memoria normotipica», racconta il primo autore dello studio Valerio Santangelo dell'Università di Perugia e della Fondazione Santa Lucia Irccs. «La cosa straordinaria - continua - è che, oltre a ricordare il giorno della settimana di una data lontana nel tempo. Per esempio, che il 3 agosto del 2011 era un mercoledì, hanno dimostrato una completa assenza di esitazione o sforzo per richiamare alla memoria eventi che hanno vissuto anche decine di anni prima».

Quando si tratta di richiamare alla memoria un ricordo, loro lo fanno attivando delle aree del cervello che gli altri non attivano e le fanno comunicare in modo del tutto inusuale. «Durante la fase di accesso ai ricordi, gli "ipermemori" hanno mostrato un incremento di attivazione della corteccia prefrontale mediale e della sua connettività funzionale con l'ippo-

campio, soprattutto nel caso di ricordi remoti», spiega Campolongo. «Questi risultati sembrano mostrare che la condizione consiste principalmente nella capacità di accedere, tramite il circuito prefrontale-ippocampale, a tracce mnestiche non accessibili invece ai soggetti di controllo, spiegando così la maggiore capacità dei soggetti ipermemori di riportare alla luce dettagli infinitesimi del loro passato». I risultati consentono di aprire nuove frontiere di ricerca sulla memoria.

LA CURA

«Comprendere i sistemi neurobiologici alla base dell'iperfunzionamento di memoria - aggiunge Simone Macrì, dell'Istituto superiore di sanità - fornisce di fatto importanti indicazioni su come intervenire per ripristinare i sistemi di memoria in condizioni patologiche». Lo studio dei ricercatori italiani non finisce qui. Dice Campolon-

go: «Il nostro prossimo passo sarà quello di studiare anche soggetti con ipermemoria anziani e poi i bambini». Per Pietrantuono, questo studio sarà probabilmente solo una delle tante cose che ricorderà vividamente. Come quando tre anni fa dimenticò

le chiavi a casa. Dice: «Anch'io posso dimenticarle, ma ricordo esattamente quando è successo, cosa indossavo, cosa ho provato».

le chiavi a casa. Dice: «Anch'io posso dimenticarle, ma ricordo esattamente quando è successo, cosa indossavo, cosa ho provato».

Valentina Arcovio

La sperimentazione

Scoperti i neuroni causa delle "vampate"

Scoperto l'interruttore del cervello che provoca le vampate: è formato da un gruppo di neuroni dell'ipotalamo che reagiscono agli sbalzi ormonali regolando la temperatura corporea. Noti da tempo per il loro gene kiss-1, che produce l'ormone del bacio "kisspeptina", questi neuroni sono stati manipolati nei topi scatenando vampate a comando: nell'uomo potrebbero diventare il bersaglio di nuovi farmaci mirati a prevenire le "caldane"

delle donne in menopausa e degli uomini in terapia per tumore della prostata, come indica lo studio pubblicato su Cell Reports dall'Università di Washington. «Essere riusciti a ricreare una risposta fisiologica così robusta - spiega la ricercatrice Stephanie Padilla - manipolando una sola popolazione di cellule sensibili agli ormoni in una specifica regione del cervello conferma un decennio di ricerche condotte su questo fenomeno».

UNO DEL GRUPPO È MARCO PIETRANTUONO 40 ANNI, INGEGNERE DI TIVOLI: «I DETTAGLI DELLA MIA ESISTENZA SONO INDELEBILI»

50

Le sostanze chimiche rintracciabili nel cervello. Circa 100 miliardi sono i neuroni

135

Il peso in grammi del cervello dell'uomo. Quello della donna è più leggero, circa 1200 gr.

Il cervello delle persone dotate di supermemoria è stato sottoposto alla risonanza per comprenderne i meccanismi neurobiologici



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze.

Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#).

Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.

OK

ECONOMIA DIGITALE FINTECH STARTUP CYBERSICUREZZA PRODOTTI GAMES SCIENZA GUIDE INFODATA NÒVA100

Chi guadagna veramente con Cristiano Ronaldo alla Juventus?

Decreto dignità, le 6 trappole per il lavoro: dall'incognita causali al turn over dei precari

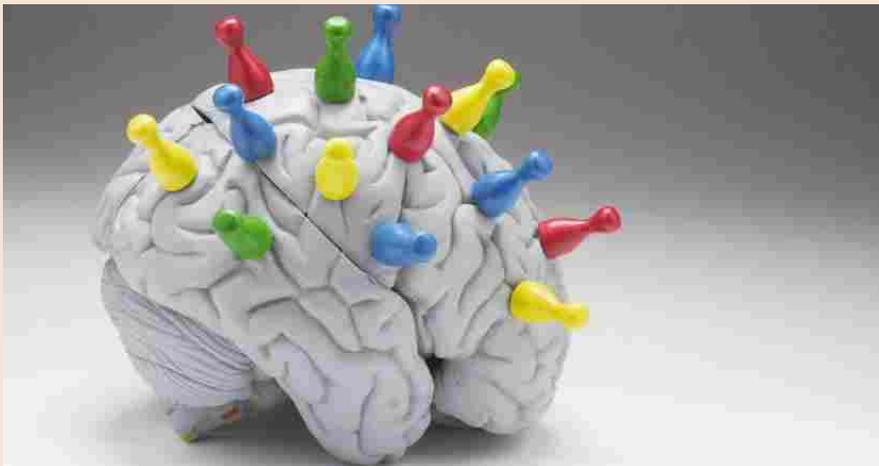
Blockchain questa sconosciuta, come si "crea" in azienda

Svolta digital Camera: s in commi Cultura

RICERCA

Memoria super: studiati i meccanismi alla base di della straordinaria capacità di ricordare

—di **Francesca Cerati** | 10 luglio 2018



Ricordare ogni giorno della propria esistenza, e per di più ricordarne i dettagli, è impossibile per la quasi totalità delle persone. Sebbene molti siano in grado di ricordare con accuratezza eventi ad alta connotazione emotiva (come il proprio matrimonio, la nascita di un figlio, il primo bacio, la morte di una persona cara), le giornate cosiddette “normali” vengono solitamente dimenticate o lasciano tutt'al più solo un vago ricordo.

Eppure, un numero molto esiguo di persone riesce a ricordare con incredibile accuratezza giornate apparentemente normali. Sono i soggetti dotati di ipermemoria autobiografica ora al centro, per la prima volta al mondo, di uno studio di risonanza magnetica funzionale (fMRI) per comprendere i meccanismi neurobiologici alla

VIDEO



10 luglio 2018

Le app più scaricate e quelle più redditizie in 10 anni di App Store

I PIÙ LETTI DI TECNOLOGIA

1. **RICERCA** | 10 luglio 2018
Memoria super: studiati i meccanismi alla base di della straordinaria capacità di ricordare
2. **L'ANNIVERSARIO** | 10 luglio 2018
Apple, 10 anni di App Store: ecco le app più scaricate e le aziende che hanno guadagnato di più
3. **L'INCHIESTA** | 06 marzo 2018
La vita futura degli smartphone. Boom per

base di tale straordinaria capacità di memoria.

Lo studio, condotto sperimentalmente tutto in Italia presso la Fondazione Santa Lucia Irccs di Roma, coordinato da Valerio Santangelo, Simone Macri e Patrizia Campolongo e pubblicato sull'autorevole rivista Proceedings of the National Academy of Sciences of the United States of America (Pnas), ha coinvolto numerosi centri di ricerca tra cui l'Istituto superiore di sanità, l'Università di Perugia, l'Università della California – Irvine e **Sapienza** Università di Roma.

«Abbiamo monitorato otto persone con ipermemoria, individuate dal gruppo di ricerca nella popolazione italiana a partire dal 2015, e 21 soggetti di controllo con memoria normo-tipica – afferma il primo autore dello studio Valerio Santangelo, dell'ateneo di Perugia e della Fondazione Santa Lucia Irccs – La cosa straordinaria è che, oltre a ricordare il giorno della settimana di una data lontana nel tempo (ricordano, per esempio) che il 3 agosto del 2011 era un mercoledì!), sono anche in grado di dire come erano vestiti in quella giornata, che cosa hanno mangiato, quale film hanno visto, etc. Ancora più sorprendente è la completa assenza di esitazione o di sforzi consapevoli quando tali soggetti devono richiamare alla memoria eventi che hanno vissuto anche decine di anni prima».

Durante la scansione fMRI ai soggetti è stato chiesto di rievocare esperienze autobiografiche relativamente recenti “L'ultima volta che hai preso un treno”) o remote (“La prima volta che hai baciato qualcuno”). Nell'arco di 30 secondi, i soggetti dovevano premere un pulsante per indicare che avevano rintracciato quello specifico ricordo in memoria (fase di “accesso” al ricordo) e poi continuare a rivivere il ricordo quanto più possibile nel dettaglio (fase di “elaborazione” del ricordo).

«Come era lecito attendersi – prosegue Patrizia Campolongo, della **Sapienza** e della Fondazione Santa Lucia – i soggetti con ipermemoria autobiografica hanno rievocato un numero maggiore di dettagli e con maggior vividezza rispetto ai soggetti di controllo.

Sorprendentemente, le differenze funzionali tra ipermemori e controlli sono state riscontrate unicamente nella fase di accesso al ricordo, ma non di elaborazione dello stesso. Durante la fase di accesso, i soggetti ipermemori hanno mostrato un incremento di attivazione della corteccia prefrontale mediale e della sua connettività funzionale con l'ippocampo, soprattutto nel caso di ricordi remoti. Questi risultati sembrano mostrare che l'ipermemoria consiste principalmente nella capacità di accedere, tramite il circuito

usati e ricondizionati

4. **SCIENZA** | 10 luglio 2018

Una rete neurale di Dna sintetico ha riconosciuto la scrittura a mano molecolare

5. **STARTUP** | 10 luglio 2018

Intelligenza artificiale, Europa indietro

ULTIME NOVITÀ

Dal catalogo del Sole 24 Ore

Le dimensioni dell'innovazione

Libri

Tecnologia e finanza per vincere la competizione



Creatività High-Tech

Libri

Come le tecnologie informatiche innovano i prodotti e trasformano le imprese ...



PMI: Vincere la crisi in 4 mosse

Libri

Recuperare efficienza e ridurre i costi con le nuove tecnologie, l'organizzazione ...



[SCOPRI ALTRI PRODOTTI >](#)

LE GALLERY PIÙ VISTE



SPORT | 9 luglio 2018

Wimbledon, Camila Giorgi nella storia: vola ai quarti di finale 9 anni dopo la Schiavone



MODA | 8 luglio 2018

Metti il design a bordo: gli yacht e gli arredi più belli pronti a salpare



ARTECONOMY | 9 luglio 2018

Tutti a caccia di pezzi di design nelle aste italiane



MOTORI24 | 9 luglio 2018

Hyundai Santa Fe, la nuova generazione fa il pieno di cavalli e tecnologia



MOTORI24 | 5 febbraio 2018

Ferrari Portofino, tutte le foto del nostro test drive

prefrontale-ippocampale, a tracce mnestiche non accessibili invece ai soggetti di controllo, spiegando così la maggiore capacità dei soggetti ipermemori di riportare alla luce dettagli infinitesimi del loro passato».

Questi risultati permettono di aprire nuove frontiere di ricerca sulla memoria, tradizionalmente studiata in termini di ipo-funzionamento in condizioni patologiche. «Comprendere i sistemi neurobiologici alla base dell'iper-funzionamento di memoria – conclude Simone Macrì, dell'Iss – fornisce di fatto importanti indicazioni su come intervenire in termini di stimolazione cerebrale per ripristinare un funzionamento adeguato dei sistemi di memoria in condizioni patologiche».

© Riproduzione riservata

ARGOMENTI: [Valerio Santangelo](#) | [Simone Macrì](#) | [Patrizia Campolongo](#) | [Iss](#) | [Tecnologie](#)

 **0 COMMENTI**
 Partecipa alla discussione



A luglio su Giulietta tutti gli optional sono in omaggio sulle vetture in pronta consegna
ALFA ROMEO GIULETTA



A luglio fino a 4.000€ di supervalutazione del tuo usato sulle vetture in pronta consegna
ALFA ROMEO STELVIO



Per Stelvio, il vantaggio cliente è 9.200€. Per le aziende fino a 1.000€ di extra bonus.
Chiaro e Tondo Impresa



Su Tipo 5Porte, 5.400€ di sconto. E per le aziende fino a 1.000€ di extra bonus.
Chiaro e Tondo Impresa



Su Jeep Renegade, 6.100€ di sconto. E per le aziende fino a 1.000€ di extra bonus.
Chiaro e Tondo Impresa



Scegli un'energia smart come il tuo business, scopri Soluzione Energia Impresa -15%
Enel Energia



500 ultracinquantenni selezionati per provare gratis gli apparecchi acustici
Provare adesso Gratis



Si nota la stretta parentela con l'Audi Q8. Potrebbe arrivare tra fine 2019 e inizio 2020
Porsche - Le prime ...

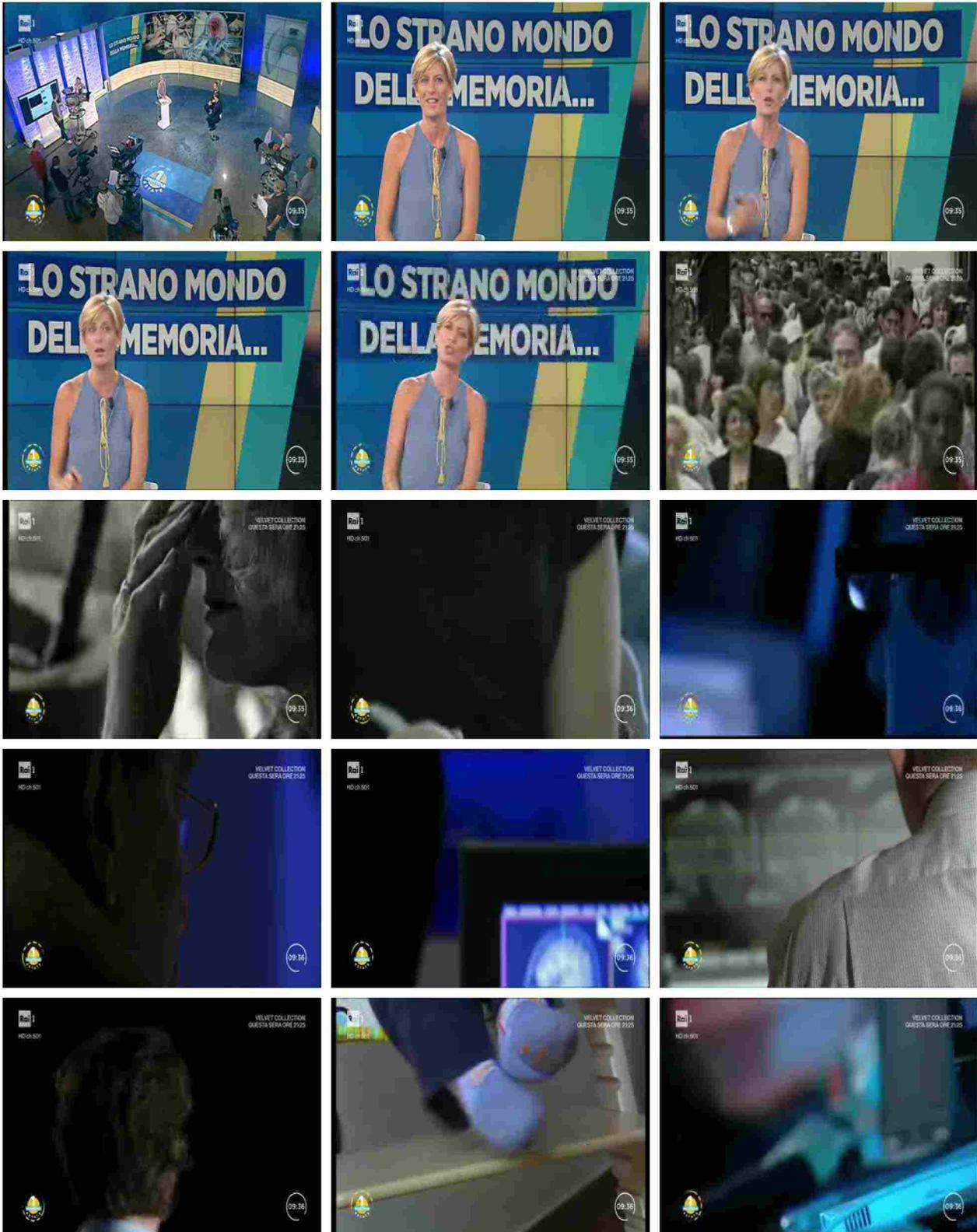


Arrivato in Italia lo smartwatch indistruttibile che ha rivoluzionato il mercato americano
Tactical life

Sponsorizzato da 

UNOMATTINA ESTATE (Ora: 09:35:10 Min: 7:46)

Lo strano mondo della ipermemoria, allo studio della Fondazione Santa Lucia di Roma e de La Sapienza di Roma.

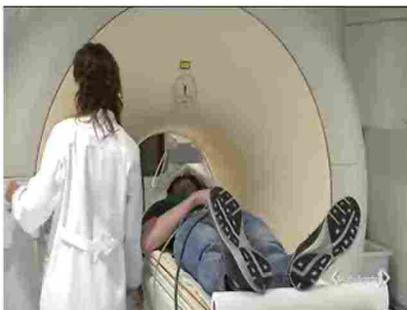


Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



STUDIO APERTO H. 18.30 (Ora: 19:05:04 Min: 1:32)

Incontro con Roberto Bartoli. E' uno degli 8 italiani con ipermemoria autobiografica, capacità che consente di raccontare i dettagli - anche quelli più banali - di una giornata qualsiasi di 10 anni fa. Il suo caso, insieme a quelli di altre 7 persone con la sua stessa memoria, è stato studiato dalla Fondazione Santa Lucia di Roma e dall'Università La **Sapienza**.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 059844



QUOTIDIANO.NET / Esteri / Video

ESTERI

11 LUGLIO 2018

Otto italiani con ipermemoria, non scordano mai nulla

Se ad alcuni riesce difficile tenere a mente anche un appuntamento importante, altri - pochi per la verità - riescono addirittura a ricordare in una data precisa di decenni prima che calzini indossavano, che cosa avevano mangiato per pranzo, che film avevano visto in tv la sera. La memoria da elefante è un dono straordinario, e ora una ricerca scientifica, la prima nel mondo, ha individuato otto italiani con ipermemoria autobiografica e li studiati con l'uso della risonanza magnetica funzionale per comprendere i meccanismi neurobiologici. Lo studio, condotto alla Fondazione Santa Lucia Irccs di Roma e pubblicato sulla rivista Pnass, ha coinvolto l'Iss, l'Università di Perugia, l'Università della California-Irvine e la **Sapienza** di Roma



11 LUGLIO 2018
Thailandia, il video del salvataggio dei bambini dalla grotta



4 LUGLIO 2015
Elettra Lamborghini e il lato B leopardato: ecco il sexy tattoo dell'ereditiera(LaPresse)



11 LUGLIO 2018
Pensioni: Camusso, superare legge Fornero, sistema iniquo

9 LUGLIO 2018
Gb, si dimette anche il ministro degli Esteri Boris Johnson

9 LUGLIO 2018
Scattando foto non si ricorda meglio

9 LUGLIO 2018
Un minisottomarino per i ragazzi della grotta

f CONDIVIDI SU FACEBOOK

CONDIVIDI SU TWITTER

Tutti Sport Motori Tech Benessere Moda Magazine

Sport

il Giornale.it cronache

Fidelity Index Funds



* Tutti i nostri fondi indicizzati hanno un costo inferiore o uguale a quello del concorrente con il costo più basso alla data del 25 Maggio 2018, leggere il disclaimer per ulteriori informazioni.



Home Politica Mondo Cronache Blog Economia Sport Cultura Milano LifeStyle Speciali Motori Abbonamento Cerca

Condividi:



La supermemoria di otto italiani svela i segreti della nostra mente

Commenti:



Ricordano tutto, ma solo se li riguarda: sono stati studiati. Una vita tra poteri speciali e maledizione

Andrea Cuomo - Mer, 11/07/2018 - 10:00



commenta



Mi piace 0

Immagina di vivere ogni giorno la tua autobiografia con il riassunto delle puntate precedenti sempre attivo.



Altro che Netflix. Immagina che la tua esistenza sia un ipertesto che ti rimanda continuamente a un link assai dettagliato, ogni dato una pagina. Altro che Wikipedia. Immagina tutto questo. Poi decidi se si tratta di un superpotere o di una condanna. O di entrambi.

Tu lo immagini, alcuni pochi tra noi vivono questa cosa davvero, come i protagonisti di una puntata di Black Mirror. Ricordano senza alcuno sforzo che tempo faceva il 13 aprile 1987, se pioveva o se tirava vento, e se indossavano i mocassini o le scarpe con le stringhe e avevano mangiato il minestrone. Hanno la sindrome ipermnestica. Hanno cioè la supermemoria. In Italia ne sono stati scovati otto, ma non si esclude che qualcuno sia sfuggito alla contabilità della scienza. Scovati e vivisezionati da un team di ricerca della Fondazione Santa Lucia Irccs di Roma per uno studio che ha coinvolto l'Iss, l'Università di Perugia, l'Università della California-Irvine e la **Sapienza** di Roma e pubblicato sulla rivista che ha un nome che anche un superdotato della memoria faticherebbe a ricordare: Proceedings of the National Academy of Sciences of the United States of America. Per gli amici Pnas.

I pichidellamirandola contemporanei sono stati messi a confronto con ventuno soggetti a memoria normotipica, di quelli per intenderci che quel 13 aprile 1987 possono a malapena dire quanti anni avessero e solo dopo averci pensato un po' su, magari usando la funzione calcolatrice sullo smartphone. Tutti sono stati sottoposti a una scansione fMRI, ovvero a uno studio di risonanza magnetica funzionale, nel corso della quale è stato chiesto loro di rievocare esperienze autobiografiche relativamente recenti o più remote e di premere entro trenta secondi un pulsante per indicare se avevano rintracciato quello specifico file (fase di «accesso») e se lo avevano rivissuto nel dettaglio (fase di «elaborazione»).

«Come era lecito attendersi dice Patrizia Campolongo della **Sapienza**, uno dei tre autori dello studio - i soggetti con ipermemoria autobiografica hanno rievocato un numero maggiore di dettagli e con maggior vividezza rispetto ai soggetti di controllo.

APPROFITTAENE

Sky TV e Sky Sport a soli **19,90€** al mese | PER I PRIMI **6 MESI**

e se aggiungi Sky Calcio lo paghi dal **01/09/2018**

SCOPRI DI PIÙ

Inserisci le chiavi di ricerca

Cerca

Info e Login



login



registrazione



edicola

Sorprendentemente, le differenze funzionali tra ipermemori e controlli sono state riscontrate unicamente nella fase di accesso al ricordo, ma non di elaborazione dello stesso. Durante la fase di accesso, i soggetti ipermemori hanno mostrato un incremento di attivazione della corteccia prefrontale mediale e della sua connettività funzionale con l'ippocampo, soprattutto nel caso di ricordi remoti».

In fondo ci interessa poco se i supermemori hanno il cervello uguale o differente da noi. Ci affascina di più pensare a loro come dei personaggi di un film infinito di cui sono i soli protagonisti. Già, perché i superdotati della memoria sono degli egocentrici al quadrato, come tali perfettamente dentro il nostro Zeitgeist. Il loro superpotere scatta solo per quello che li riguarda, che hanno vissuto personalmente. Se li metti davanti a una stringa di parole o di numeri mostrano la stessa memoria di un idraulico di Vizzolo Predabissi. Inciampano, confondono, ripetono, esitano. Non solo: se chiedete loro che cosa hanno mangiato a pranzo non è detto che rispondano con la stessa logica binaria. Ma se gli chiedi com'era quel minestrone dell'aprile 1987 se lo ricordano zuccina per zuccina. Non come noi, che ci ricordiamo solo di quell'unica ostrica mangiata quella volta a Parigi. O era Bruxelles?

Sponsorizzato da **Outbrain** | ▶



Dì addio ai peli incarniti: scopri come!

Braun

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



Qual è il costo effettivo di un montascale?

(info.homecarechoices.eu)



I tagli corti più belli per le donne cinquantenni

(alfemminile.com)



Scopri JEEP® COMPASS 1.6 DIESEL. Tua a 25.000€.

(Jeep®)



Epilazione a casa facile e praticamente indolore: scopri le nuove tecnologie

(Braun)



A luglio su Giulietta tutti gli optional sono in omaggio

(Alfa Romeo)



Ecco le donne più belle dei Mondiali 2018!

(alfemminile.com)

contenuti sponsorizzati da **Outbrain** | ▶

Editoriali

Se salvano i lupi e cacciano noi

di **Alessandro Sallusti**



Sgarbi quotidiani

Le voci che rivivono nella letteratura

di **Vittorio Sgarbi**



STORIA DELLA GUERRA



IN EDICOLA

Calendario eventi



24 Giu Elezioni in Turchia

14 Giu - 15 Lug Russia 2018

07 Lug - 29 Lug Tour de France

01 Lug - 18 Ago Calciomercato

19 Ago - 20 Ago Inizio Serie A

19 Ago - 25 Ago Meeting di Rimini

29 Ago - 08 Set Festival di Venezia 2018

18 Ott - 28 Ott Festival del Cinema di Roma

06 Nov - 11 Nov EICMA

07 Dic Prima della Scala

01 Gen Matera 2019

20 Dic - 06 Gen Vacanze di Natale

Tutti gli eventi ➔

L'opinione



Il gas non era nervino, il...

Marcello Foa

GLI OTTO ITALIANI CHE RICORDANO TUTTO (ANCHE COSA HANNO MANGIATO DIECI ANNI FA)

Riuscireste a ricordare cosa avete mangiato quel lontano venerdì di dieci anni fa? O cosa avete indossato? Se siete rimasti a casa o usciti con gli amici? La maggior parte di voi risponderrebbe (ovviamente) di no. Ma non tutti. C'è infatti un numero molto esiguo di persone riesce a ricordare con incredibile accuratezza giornate apparentemente normali.

Sono i soggetti dotati di ipermemoria autobiografica ora al centro, per la prima volta al mondo, di uno studio di risonanza magnetica funzionale (fMRI) per comprendere i meccanismi neurobiologici alla base di tale straordinaria capacità di memoria.

Lo studio dei ricercatori italiani

Lo studio, condotto sperimentalmente tutto in Italia presso la Fondazione Santa Lucia IRCCS di Roma, coordinato da Valerio Santangelo, Simone Macrì e Patrizia Campolongo e pubblicato sull'autorevole rivista Proceedings of the National Academy of Sciences of the United States of America, PNAS, ha coinvolto numerosi centri di ricerca tra cui l'Istituto Superiore di Sanità, l'Università di Perugia, l'Università della California - Irvine e **Sapienza Università di Roma**.

Esiti sorprendenti: cosa ricordano i soggetti dotato di iper memoria

"Abbiamo monitorato otto persone con ipermemoria, individuate dal gruppo di ricerca nella popolazione italiana a partire dal 2015, e 21 soggetti di controllo con memoria normo-tipica - afferma il primo autore dello studio Valerio Santangelo, dell'ateneo di Perugia e della Fondazione Santa Lucia IRCCS - la cosa straordinaria è che, oltre a ricordare il giorno della settimana di una data lontana nel tempo (per es. ricordano che il 3 agosto del 2011 era un mercoledì!), sono anche in grado di dire come erano vestiti in quella giornata, che cosa hanno mangiato, quale film hanno visto, etc. Ancora più sorprendente è la completa assenza di esitazione o di sforzi consapevoli quando tali soggetti devono richiamare alla memoria eventi che hanno vissuto anche decine di anni prima".

Come è stato condotto lo studio

Durante la scansione fMRI, ai soggetti è stato chiesto di rievocare esperienze autobiografiche relativamente recenti (ad es., "L'ultima volta che hai preso un treno") o remote (ad es., "La prima volta che hai baciato qualcuno"). Nell'arco di 30 secondi, i soggetti dovevano premere un pulsante per indicare che avevano rintracciato quello specifico ricordo in memoria (fase di "accesso" al ricordo) e poi continuare a rivivere il ricordo quanto più possibile nel dettaglio (fase di "elaborazione" del ricordo). Questi risultati permettono di aprire nuove frontiere di ricerca sulla memoria, tradizionalmente studiata in termini di ipo-funzionamento in condizioni patologiche.

"Comprendere i sistemi neurobiologici alla base dell'iper-funzionamento di memoria - conclude Simone Macrì, dell'ISS - fornisce di fatto importanti indicazioni su come intervenire (in termini di stimolazione cerebrale) per ripristinare un funzionamento adeguato dei sistemi di memoria in condizioni patologiche".

Da: AskaneWS

Questo sito utilizza cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, di terze parti, a scopi pubblicitari e per migliorare servizi ed esperienza dei lettori. Per maggiori informazioni o negare il consenso, leggi l'informativa estesa. Se decidi di continuare la navigazione o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie. [Ok](#) [Informativa estesa](#)

EDIZIONI ANSA > Mediterraneo Europa-Ue NuovaEuropa America Latina Brasil English Mobile Segui su:

CRONACA • POLITICA • ECONOMIA • SPORT • SPETTACOLO • ANSA VIAGGIART • UMBRIA&EUROPA • UMBRIA JAZZ • SANITÀ & WELFARE • SPECIALI

ANSA.it > Umbria > **Studiati 8 italiani che ricordano tutto**

Studiati 8 italiani che ricordano tutto

Prima ricerca al mondo, coinvolta anche l'Università di Perugia

Redazione ANSA

PERUGIA

10 luglio 2018

17:34

NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Google+

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

Assistenza sanitaria

Università

Valerio Santangelo

Università La

Sapienza

Istituto Superiore di

Sanità



Cervello come hard disk, riscrive memoria sui brutti ricordi © ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE +

(ANSA) - PERUGIA, 10 LUG - Scovati dai ricercatori 8 italiani con ipermemoria autobiografica, quella capacità prodigiosa che consente di ricordare i dettagli banali di una giornata qualsiasi di 10 anni fa, dai vestiti che indossavano a che cosa avevano mangiato a pranzo. Lo studio, condotto alla Fondazione Santa Lucia Irccs di Roma e pubblicato sulla rivista PNAS, ha coinvolto l'Iss, l'Università di Perugia, l'Università della California-Irvine e la [Sapienza](#) di Roma. La ricerca apre le porte alle cure per ripristinare i sistemi di memoria in condizioni patologiche.

"La cosa straordinaria - spiega il primo autore dello studio Valerio Santangelo, dell'ateneo di Perugia e della Fondazione Santa Lucia - è che, oltre a ricordare il giorno della settimana di una data lontana nel tempo, presentano una completa assenza di esitazione o di sforzi consapevoli quando devono richiamare alla memoria eventi che hanno vissuto anche decine di anni prima".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Condividi Suggerisci

Annunci PPN



Passa a IperFibra

A 24,90€ al mese senza costi extra. Offerta solo online!

Attiva subito!



E-Light Gas Special

L'energia che ti sorprende con un'offerta al bacio.

Aderisci ora



LEXUS NX HYBRID

A luglio: €6.000 di Hybrid Bonus e 4 anni di manutenzione.

Richiedi un preventivo



Total giga + MI-FI

30+30 Giga in 4G + MI-FI a 1€ per tablet e pc fino al 13/07

Attiva subito

ULTIMA ORA UMBRIA

17:48 Parterre, Ati per gestione spazi Foligno

16:49 Studiati 8 italiani che ricordano tutto

16:13 Corte Conti conferma equilibri bilancio Regione

15:38 Sgarbi visita Oratorio della Madonna

15:24 Arrestato tunisino sorpreso a spacciare

13:29 Angelozzi primario Ostetricia a Orvieto

13:04 Al via corso in emergenza sanitaria

12:54 Centro Boeri Norcia, udienza Cassazione

12:15 Due arresti per rapina in banca Perugia

11:11 Violento incendio a S. M. degli Angeli

> Tutte le news

ANSA ViaggiArt

> vai

"Miracolo Rasiglia", piccola Venezia umbra

Boom di visitatori nel borgo fra le sorgenti



SCARICA ORA GRATIS

ANSA Golf



In Italia
c'è futuro
per i giovani.

Formiamo ragazzi capaci di guardare
all'energia di domani con occhi nuovi.

SCOPRI DI PIÙ

CHI SIAMO LA REDAZIONE



CERCA LOGIN AREA CLIENTI

asknews

Martedì 10 Luglio 2018

HOME POLITICA ECONOMIA ESTERI CRONACA REGIONI SPORT CULTURA SPETTACOLO NUOVA EUROPA VIDEO ALTRE SEZIONI :

SPECIALI Cyber Affairs Libia-Siria Corea del Nord Africa Asia Concorso Stenin 2018

Home > Cronaca > Ipermnesia autobiografica: studio su italiani che ricordano tutto

RICERCA Martedì 10 luglio 2018 - 15:02

Ipermnesia autobiografica: studio su italiani che ricordano tutto

E' la prima ricerca al mondo



Roma, 10 lug. (askanews) – Ricordare ogni giorno della propria esistenza, e per di più ricordarne i dettagli, è impossibile per la quasi totalità delle persone. Sebbene molti siano in grado di ricordare con accuratezza eventi ad alta connotazione emotiva (per es., il proprio matrimonio, la nascita di un figlio, il primo bacio, la morte di una persona cara), le giornate cosiddette “normali” vengono solitamente dimenticate o lasciano tutt'al più solo un vago ricordo. Eppure, un numero molto esiguo di persone riesce a ricordare con incredibile accuratezza giornate apparentemente normali. Sono i soggetti dotati di ipermnesia autobiografica ora al centro, per la prima volta al mondo, di uno studio di risonanza magnetica funzionale (fMRI) per comprendere i meccanismi neurobiologici alla base di tale straordinaria capacità di memoria.

Lo studio, condotto sperimentalmente tutto in Italia presso la Fondazione Santa Lucia IRCCS di Roma, coordinato da Valerio Santangelo, Simone Macrì e Patrizia Campolongo e pubblicato sull'autorevole rivista Proceedings of the National Academy of Sciences of the United States of America, PNAS, ha coinvolto numerosi centri di ricerca tra cui l'Istituto Superiore di Sanità,

I nove errori negli investimenti da evitare nel 2018

Se hai la possibilità di investire 350.000 €, ricevi aggiornamenti periodici e scarica senza spese la guida *Nove modi per evitare errori negli investimenti*, la guida redatta dalla società di Ken Fisher, famoso gestore finanziario.

Scopri la guida

FISHER INVESTMENTS ITALIA



Consiglio Regionale

TG Web Lombardia

VIDEO



Israele, un'impresa privata lancia una missione spaziale



Basilicata: Volo dell'Angelo, adrenalina e sostegno al territorio

l'Università di Perugia, l'Università della California - Irvine e [Sapienza](#) Università di Roma

“Abbiamo monitorato otto persone con ipermemoria, individuate dal gruppo di ricerca nella popolazione italiana a partire dal 2015, e 21 soggetti di controllo con memoria normo-tipica - afferma il primo autore dello studio Valerio Santangelo, dell'ateneo di Perugia e della Fondazione Santa Lucia IRCCS - la cosa straordinaria è che, oltre a ricordare il giorno della settimana di una data lontana nel tempo (per es. ricordano che il 3 agosto del 2011 era un mercoledì!), sono anche in grado di dire come erano vestiti in quella giornata, che cosa hanno mangiato, quale film hanno visto, etc. Ancora più sorprendente è la completa assenza di esitazione o di sforzi consapevoli quando tali soggetti devono richiamare alla memoria eventi che hanno vissuto anche decine di anni prima”.

Durante la scansione fMRI, ai soggetti è stato chiesto di rievocare esperienze autobiografiche relativamente recenti (ad es., “L'ultima volta che hai preso un treno”) o remote (ad es., “La prima volta che hai baciato qualcuno”). Nell'arco di 30 secondi, i soggetti dovevano premere un pulsante per indicare che avevano rintracciato quello specifico ricordo in memoria (fase di “accesso” al ricordo) e poi continuare a rivivere il ricordo quanto più possibile nel dettaglio (fase di “elaborazione” del ricordo).

Questi risultati permettono di aprire nuove frontiere di ricerca sulla memoria, tradizionalmente studiata in termini di ipo-funzionamento in condizioni patologiche. “Comprendere i sistemi neurobiologici alla base dell'iper-funzionamento di memoria - conclude Simone Macrì, dell'ISS - fornisce di fatto importanti indicazioni su come intervenire (in termini di stimolazione cerebrale) per ripristinare un funzionamento adeguato dei sistemi di memoria in condizioni patologiche”. (segue)



ARTICOLI SPONSORIZZATI



Tua 25.000€, oltre oneri finanziari, anziché 26.000€. TAN 5,99% - TAEG 7,77%

JEEP® COMPASS



A luglio fino a 4.000€ di supervalutazione del tuo usato sulle vetture in pronta consegna

ALFA ROMEO STELVIO



Con Vodafone Simple + hai 10 Giga e 1000 minuti a 9.99€. Scade oggi!

Vodafone Simple+



Addio a Vanzina, Berlusconi: triste salutare un amico e un grande



India, Samsung apre la più grande fabbrica di smartphone al mondo



Cina, la vedova del dissidente Liu Xiaobo ha lasciato il Paese



Debutta in Borsa il colosso cinese degli smartphone Xiaomi

VEDI TUTTI I VIDEO

VIDEO PIÙ POPOLARI



Sostieni la ricerca sull'Alzheimer.

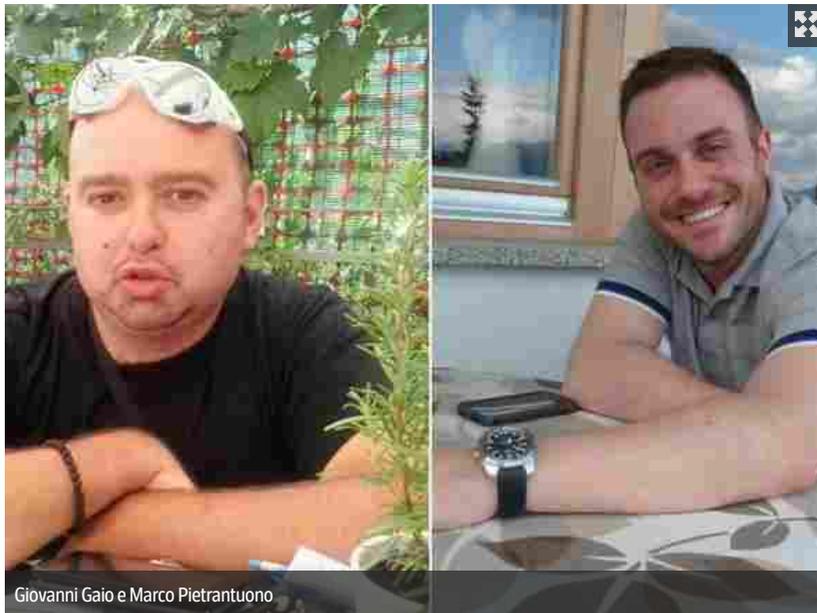
CORRIERE DELLA SERA / NEUROSCIENZE



Gli otto italiani dalla super memoria Ricordano cosa indossavano anni fa

Vivono ricordando ogni dettaglio: sono gli «ipertimesici», estracono dal loro passato dati precisi. Il primo studio di risonanza magnetica funzionale per capire i meccanismi

di Cristina Marrone



Giovanni Gaio e Marco Pietrantuono

«La prima volta che ho incontrato un ipermemore, Giovanni Gaio, era l'inverno 2016, ed eravamo a Roma. Mi ha stupito elencandomi tutte le volte che aveva nevicato a Roma. Essendo un fatto raro andava sempre sui giornali e lui lo ha memorizzato» racconta Valerio Santangelo, psicologo dell'Università di Perugia e della Fondazione Santa Lucia che, con la fisiologa dell'Università la [Sapienza](#) Patrizia Campolongo ha appena pubblicato su [Pnas](#) uno studio su otto italiani (età media 35 anni) con ipermemoria autobiografica, quella capacità prodigiosa che consente di ricordare i dettagli banali di una giornata qualsiasi di anni fa, dai vestiti che indossavano a quello che avevano mangiato. «La cosa straordinaria è che - sottolinea il ricercatore -

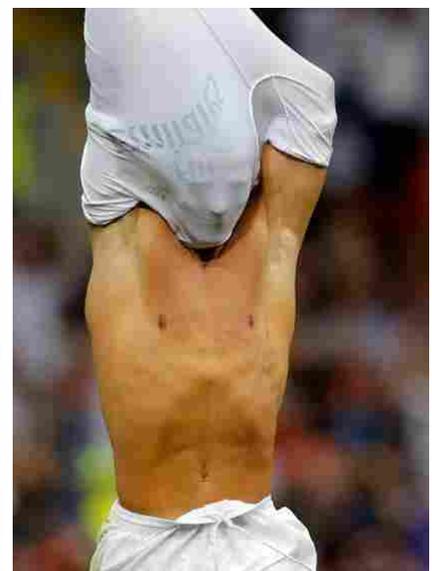


CORRIERE DELLA SERA

L'AFFARE DEL SECOLO

Cristiano Ronaldo alla Juve per 105 milioni: è ufficiale

[La trattativa](#) | [Le foto](#) | [Video](#)



LA LETTERA

Cr7: «Dopo i 9 anni più felici, volevo nuova avventura»

Il Real: accettata sua volontà

oltre a ricordare il giorno della settimana di una data lontana nel tempo (ricordano che il 3 agosto del 2011 era un mercoledì), presentano una completa assenza di esitazione o di sforzi consapevoli quando devono richiamare alla memoria eventi che hanno vissuto anche decine di anni prima». Lo studio, condotto alla Fondazione Santa Lucia Irccs di Roma ha coinvolto l'Iss, l'Università di Perugia, l'Università della California-Irvine e la Sapienza di Roma.

A letto presto, sport: 12 consigli per aiutare la memoria



A letto presto (o anche solo un'ora prima del solito)

Ipermnesia autobiografica

Tutti siamo capaci di ricordare un evento ad alta connotazione emotiva. Molti di noi sapranno raccontare che cosa stavano facendo l'11 settembre 2001 perché è un evento che ha sconvolto le nostre vite e si è impresso nella nostra memoria. Ricorderemo anche i dettagli di quando è nato nostro figlio, se siamo diventati genitori. Le giornate normali però trascorrono senza lasciare traccia nei nostri ricordi. Chi rammenta che cosa ha mangiato giovedì scorso a pranzo? I soggetti dotati di ipermnesia autobiografica invece non dimenticano nulla. «Non sono dei calcolatori umani, non sono forti nella matematica - precisa Patrizia Campolongo -. Ricordano però ad esempio quando è morto Michael Jackson perché lo associano a quello che stavano facendo in quel giorno. Sono originaria di Cosenza e ricordo che quando la squadra della mia città è passata in serie B mi ha chiamata uno dei ragazzi della nostra ricerca che vive in Trentino raccontandomi per filo e per segno il percorso calcistico del team perché leggeva le riviste sportive. C'è sempre un'associazione a un evento autobiografico nei loro ricordi».

I tipi di memoria

Questa particolare supermemoria non sembra però essere di grande aiuto nello studio. Come ricordava Marco Pietrantuono in un'intervista al [Corriere](#): «A scuola non ero il primo della classe. Favorito nell'imparare tabelline o poesie di Leopardi? Macché. Io sfruttavo la mia dote in modo spontaneo, mai a comando». «Noi lavoriamo sulla memoria autobiografica, legata alle emozioni - confermano i ricercatori - ben diversa da quella che ad esempio aiuta a fissare le nozioni. Le informazioni che si acquisiscono con lo studio, per esempio preparare un esame universitario, sono di tipo semantico e non autobiografico. Si tratta di un'altra forma di memoria rispetto a quella che questi soggetti hanno potenziata. È una memoria naturale, istintiva: non sono più bravi delle persone normale se si devono sforzare di memorizzare».

di Marco Letizia



IL MINISTRO PER GLI AFFARI EUROPEI
Savona: «Dobbiamo essere pronti a tutto, anche all'uscita dall'euro»
 di Redazione online

INTRAPPOLATI DAL 23 GIUGNO

Thailandia, tutti salvi. Fuori dalla grotta i 12 ragazzi e l'allenatore

di Francesco Battistini, nostro inviato a Mae Sai



THAILANDIA
Il sub con la coppa del mondo e i «cinghialetti»: l'esultanza del web
 Foto

Solo per Investitori Professionali Fidelity Index Funds

Gamma Globale

- Fidelity S&P 500 Index Fund
- Fidelity MSCI Europe Index Fund
- Fidelity MSCI Japan Index Fund
- Fidelity MSCI Pacific ex Japan Index Fund
- Fidelity MSCI World Index Fund
- Fidelity MSCI Emerging Markets Index Fund

Scopri di più >

www.fidelity-italia.it/index-funds

SEGUI CORRIERE SU FACEBOOK

Mi piace 2,5 mln

 Dalla carenza di sonno all'invecchiamento, otto motivi per cui la memoria perde colpi

Dormire poco

I test di arruolamento

Nell'agosto del 2016 la trasmissione Superquark ha parlato di questa particolare memoria, spiegando l'intenzione dei ricercatori di voler svolgere uno studio in Italia. «Ci contattarono decine di persone che ritenevano di essere ipertimesici ma solo in 8 hanno superato i due test» ricorda Valerio Santangelo. Il primo test consisteva in 30 domande su eventi pubblici in cui viene chiesto al soggetto di ricordare anche il giorno della settimana in cui è accaduto e poi se è in grado di associare un evento personale/autobiografico. Il principio è che se il soggetto è preciso rispetto all'evento pubblico allora ci si può fidare anche del suo ricordo autobiografico. Il secondo test è molto più complicato ed è stato fatto solo a chi ha ottenuto un buon punteggio al primo test: consiste in 10 date random (ad es., 5 aprile 2003) e viene chiesto al soggetto di rievocare un ricordo personale e uno pubblico nell'arco di 30 giorni prima o dopo quella data, con lo stesso principio del primo test. Una volta individuati gli otto che hanno superato entrambi i test i soggetti sono stati sottoposti, per la prima volta al mondo, a risonanza magnetica funzionale per comprendere i meccanismi neurobiologici alla base di questa straordinaria capacità di memoria»

Vantaggi e svantaggi

Non tutti sono però contenti dei loro superpoteri. Alcuni di loro vivono positivamente questa dote, altri lamentano difficoltà legate soprattutto all'impossibilità di dimenticare eventi particolarmente negativi. «L'ideale sarebbe avere una supermemoria che filtra solo le esperienze positive» concordano i ragazzi. Pietrantuono ci scherza su: «Mia moglie dice quando litighiamo sono un osso duro, le rinfaccio episodi che sono finiti nel dimenticatoio»

Il meccanismo

Patrizia Campolongo aggiunge: «I risultati dello studio sembrano mostrare che l'ipermemoria consista principalmente nella capacità di accedere, tramite il circuito prefrontale-ippocampale, a tracce mnestiche non accessibili invece agli altri soggetti, spiegando così la maggiore capacità dei soggetti ipermemori di riportare alla luce dettagli infinitesimi del loro passato». Le connessioni che si creano per ricordare il proprio vissuto sono diverse dal normale. Ma perché questo accada è ancora sconosciuto. «Probabilmente è qualcosa legato alla genetica. Il problema è che per studiare aspetti relativi alla genetica avremmo bisogno di una popolazione molto più ampia, cosa che

al momento non abbiamo» conclude Santangelo. L'obiettivo dello studio, anche se ci vorranno anni, è trarre indicazioni utili per comprendere certi meccanismi e in futuro, correggere i difetti patologici tipici di malattie come le demenze.

10 luglio 2018 (modifica il 10 luglio 2018 | 18:23)
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Berlusconi e Boschi in vacanza «insieme» nell'hotel benessere



Ritrovate a Pescara le due ragazze sparite dal camping



Ilary Blasi e «Balalaika», Totti svela il mistero per sbaglio: erano a Mykonos



Roberto, il «capofamiglia» 18enne che si prende cura dei...



Psoriasi, un caso su tre nei bambini: ecco cosa fare



Mieloma, una nuova cura allunga la vita dei malati

ANNUNCI PREMIUM PUBLISHER NETWORK



Passa a IperFibra
A 24,90€ al mese senza costi extra. Offerta solo online!
[Attiva subito!](#)



E-Light Special
L'energia che ti sorprende con un'offerta al bacio.
[Aderisci ora](#)



Insieme a Findomestic sarà un'estate fantastica! Scopri ora l'offerta di luglio
[Findomestic.it](#)

ALTRE NOTIZIE SU CORRIERE.IT

Su Living

I nuovi decoratori della casa



[I PIÙ LETTI](#)

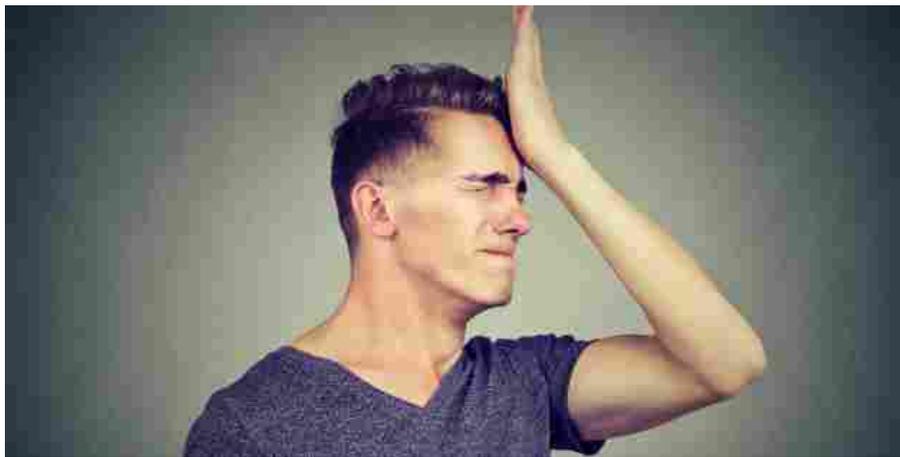
CULTURE 10/07/2018 15:05 CEST | Aggiornato 22 minuti fa

Studiati 8 italiani con ipermemoria, ricordano cosa indossavano 10 anni fa

La ricerca, condotta dalla Fondazione Santa Lucia di Irccs, apre alle cure per ripristinare i sistemi di memoria



By ANSA



SIPHOTOGRAPHY VIA GETTY IMAGES

Scovati dai ricercatori 8 italiani con ipermemoria autobiografica, quella capacità prodigiosa che consente di ricordare i dettagli banali di una giornata qualsiasi di 10 anni fa, dai vestiti che indossavano a che cosa avevano mangiato a pranzo. Lo studio, condotto alla Fondazione Santa Lucia Irccs di Roma e pubblicato sulla rivista PNAS, ha coinvolto l'Iss, l'Università di Perugia, l'Università della California-Irvine e la [Sapienza](#) di Roma. La ricerca apre le porte alle cure per ripristinare i sistemi di memoria in condizioni patologiche.

Queste 7 abitudini ti aiuteranno a migliorare la tua memoria

TENDENZE



Il grande assente al matrimonio Ferragni-Fedez segna la fine di un'amicizia storica?



Matteo, il nuovo Piero Angela di Mediaset



Ore di immersione e cammino nella grotta: come avviene il salvataggio a Tham Luang



"La vita dopo la morte? Esiste nella memoria delle persone che ti conoscono. Se muoiono prima, sei finito"



La regina Elisabetta e il principe Filippo non parteciperanno al battesimo del principino Louis



Mamma Kate è radiosa per il battesimo del principino Louis (e ruba la scena a tutti)

ISCRIVITI E SEGUI



Sebbene molti siano in grado di ricordare con accuratezza eventi ad alta connotazione emotiva, come il matrimonio o la nascita di un figlio, le giornate normali vengono solitamente dimenticate o lasciano tutt'al più solo un vago ricordo. I soggetti dotati di ipermemoria autobiografica non dimenticano nulla. E ora sono al centro, per la prima volta al mondo, di uno studio di risonanza magnetica funzionale per comprendere i meccanismi neurobiologici alla base di questa straordinaria capacità di memoria. "Abbiamo monitorato otto persone con ipermemoria, individuate dal gruppo di ricerca nella popolazione italiana a partire dal 2015, e 21 soggetti di controllo con memoria normo-tipica", spiega il primo autore dello studio Valerio Santangelo, dell'ateneo di Perugia e della Fondazione Santa Lucia.

"La cosa straordinaria è che, oltre a ricordare il giorno della settimana di una data lontana nel tempo (ricordano che il 3 agosto del 2011 era un mercoledì), presentano una completa assenza di esitazione o di sforzi consapevoli quando devono richiamare alla memoria eventi che hanno vissuto anche decine di anni prima". Patrizia Campolongo, della **Sapienza** e della Fondazione Santa Lucia, aggiunge: "I risultati dello studio sembrano mostrare che l'ipermemoria consista principalmente nella capacità di accedere, tramite il circuito prefrontale-ippocampale, a tracce mnestiche non accessibili invece agli altri soggetti, spiegando così la maggiore capacità dei soggetti ipermemori di riportare alla luce dettagli infinitesimi del loro passato". La ricerca permette di aprire nuove frontiere di ricerca sulla memoria, tradizionalmente studiata in termini di ipo-funzionamento in condizioni patologiche. "Comprendere i sistemi neurobiologici alla base dell'iperfunzionamento di memoria - conclude Simone Macrì, dell'Iss - fornisce di fatto importanti indicazioni su come intervenire per ripristinare un funzionamento adeguato dei sistemi di memoria in condizioni patologiche"



ANSA

[Suggerisci una correzione](#)

ALTRO:

Culture

Fondazione Santa Lucia Irccs

ipermemoria

memoria

Roma

Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. [Per saperne di più](#)

✉ **Newsletter**

redazione@email.it

Iscriviti ora →



VIDEO

Il politologo Jerzy Targalski disturbato dal gatto durante l'intervista



Vida fa infuriare i tifosi russi: "Gloria all'Ucraina"



Emanuela Folliero dà l'addio alla tv dopo 28 anni: "Vado in estinzione come i dinosauri"



Kitty Spencer sfila per D&G. Nel backstage la nipote di Lady D non riesce a trattenersi e scoppia in lacrime



"Ho fatto il muratore e lo steward. Mi sorprende che Berlusconi non li riconosca come lavori"



In assenza della Regina, Harry e Meghan rompono il protocollo



La proposta di matrimonio sulle note di "A te". E Jovanotti si commuove



L'ultimo video di Saman Kunan, il soccorritore morto nella grotta in Thailandia: "Porteremo i ragazzi a casa"



Sai se hai la SA?

Spondilite Anchilosante
Scegli il tuo futuro

NUMERI CATEGORIE VIDEO EDUCATIONAL LABORATORIO ABBONAMENTI EDICOLA NEWSLETTER

ACCEDI 

laboratorio

tuttoscienze
e tuttovaia

LA STAMPA

A CURA DI: GABRIELE BECCARIA
REDAZIONE: CLAUDIA FERRERO

Edicola digitale

Sfoggia tuttoscienze
in versione cartacea**Trovati otto italiani con
l'ipermemoria, una
cassaforte di ricordi nel
cervello****L'equipaggio minimo per
andare su Proxima
Centauri: 49 uomini e 49
donne**

PIERO BIANUCCI

**Oggi c'è il sole più
piccolo dell'anno**

FRANCESCO RIGATELLI

**Vivere in un mondo
senza gli altri**

ROSALBA MICELI

**Hayabusa raggiunge
Ryugu: inizia la missione
recupero campioni**

ANTONIO LO CAMPO

**Così nasce un pianeta:
fotografata per la prima
volta l'infanzia del
sistema solare**

ANTONIO LO CAMPO

**Qual è il più grande
asteroide passato vicino
alla Terra?**

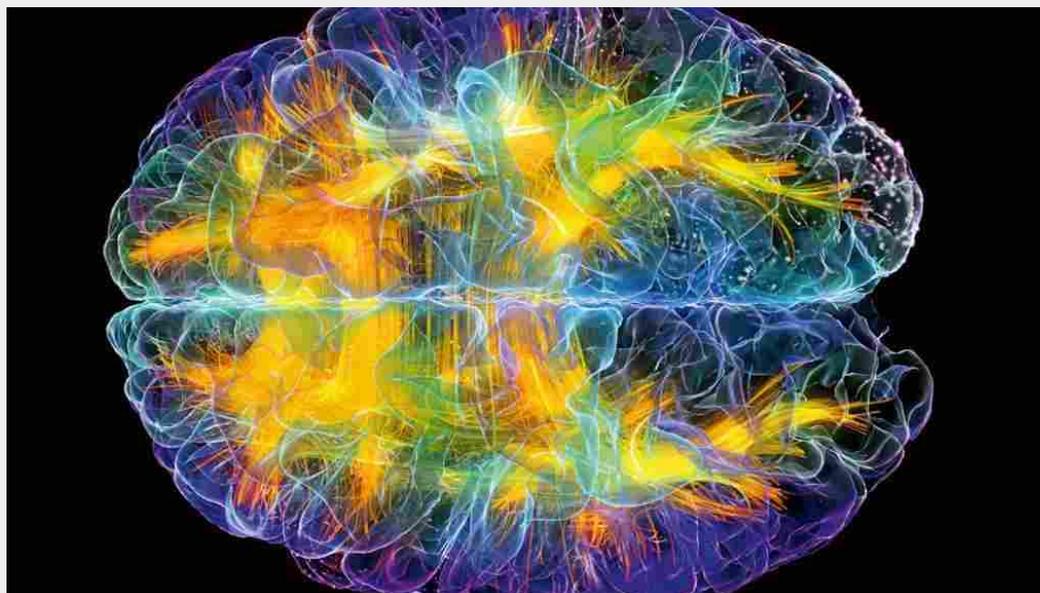
PAOLO MAGLIOCCO

SCIENZA

10/07/2018

Trovati otto italiani con l'ipermemoria, una cassaforte di ricordi nel cervello

Si tratta di una capacità prodigiosa che consente di ricordare i dettagli, anche banali, di una qualsiasi giornata di 10 anni fa



Sono stati scovati dai ricercatori 8 italiani con «ipermemoria autobiografica», quella capacità prodigiosa che consente di ricordare i dettagli banali di una giornata qualsiasi di 10 anni fa, dai vestiti che indossavano a che cosa avevano mangiato a pranzo. Lo studio, condotto alla Fondazione Santa Lucia Ircs di Roma e pubblicato sulla rivista Pnas, ha coinvolto l'Iss, l'Università di Perugia, l'Università della California-Irvine e la Sapienza di Roma. La ricerca apre le porte alle cure per ripristinare i sistemi di memoria in condizioni patologiche.

Sebbene molti siano in grado di ricordare con accuratezza eventi ad alta connotazione emotiva, come il matrimonio o la nascita di un figlio, le giornate normali vengono solitamente dimenticate o lasciano tutt'al più solo un vago ricordo. I soggetti dotati di ipermemoria autobiografica non dimenticano nulla. E ora sono al centro, per la prima volta al mondo, di uno studio di risonanza magnetica funzionale per comprendere i meccanismi

Addio a Carlo Bernardini, fisico del primo sincrotrone

PIERO BIANUCCI

Ora possiamo parlare con la faccia nascosta della Luna

PIERO BIANUCCI

Programma Copernicus: a vent'anni dall'inizio, cresce il numero dei satelliti

ANTONIO LO CAMPO

Il trauma subito dai bambini separati dai genitori

ROSALBA MICELI



Iscriviti alla Newsletter

neurobiologici alla base di questa straordinaria capacità di memoria.

«Abbiamo monitorato otto persone con ipermemoria, individuate dal gruppo di ricerca nella popolazione italiana a partire dal 2015, e 21 soggetti di controllo con memoria normo-tipica», spiega il primo autore dello studio Valerio Santangelo, dell'ateneo di Perugia e della Fondazione Santa Lucia. «La cosa straordinaria è che, oltre a ricordare il giorno della settimana di una data lontana nel tempo (ricordano che il 3 agosto del 2011 era un mercoledì), presentano una completa assenza di esitazione o di sforzi consapevoli quando devono richiamare alla memoria eventi che hanno vissuto anche decine di anni prima».

Patrizia Campolongo, della Sapienza e della Fondazione Santa Lucia, aggiunge: «I risultati dello studio sembrano mostrare che l'ipermemoria consista principalmente nella capacità di accedere, tramite il circuito prefrontale-ippocampale, a tracce mnestiche non accessibili invece agli altri soggetti, spiegando così la maggiore capacità dei soggetti ipermemori di riportare alla luce dettagli infinitesimi del loro passato». La ricerca permette di aprire nuove frontiere di ricerca sulla memoria, tradizionalmente studiata in termini di ipo-funzionamento in condizioni patologiche. «Comprendere i sistemi neurobiologici alla base dell'iperfunzionamento di memoria - conclude Simone Macrì, dell'Iss - fornisce di fatto importanti indicazioni su come intervenire per ripristinare un funzionamento adeguato dei sistemi di memoria in condizioni patologiche».

>  **SCOPRI IL NUOVO TUTTOSCIENZE E ABBONATI**

Redazione | Pubblicità | Contatti

quotidianosanita.it

Scienza e Farmaci

Quotidiano on line
di informazione sanitaria
Martedì 10 LUGLIO 2018 **QS**

Home | Cronache | Governo e Parlamento | Regioni e Asl | Lavoro e Professioni | Scienza e Farmaci | Studi e Analisi | Archivio

Cerca

ECM DELUSO DAI SOLITI CORSI FAD? CON NOI 235 CREDITI DI QUALITÀ!
Fondazione Pietro Paci
La piattaforma n.1 per crediti online

seguì **quotidianosanita.it**



Tweet | Condividi | G+ | Condividi 2 | stampa

Ipermnesia autobiografica. Per la prima volta vengono studiati i meccanismi alla base di questa straordinaria capacità di ricordare

Un numero molto esiguo di persone riesce a ricordare con incredibile accuratezza giornate apparentemente normali. Sono i soggetti dotati di ipermnesia autobiografica ora al centro, per la prima volta al mondo, di uno studio di risonanza magnetica funzionale (fMRI) per comprendere i meccanismi neurobiologici alla base di questa capacità. Lo studio, condotto sperimentalmente tutto in Italia presso la Fondazione Santa Lucia Irccs di Roma, ha coinvolto Iss, Università di Perugia, Università della California – Irvine e Sapienza Università di Roma.



10 LUG - Ricordare ogni giorno della propria esistenza, e per di più ricordarne i dettagli, è impossibile per la quasi totalità delle persone. Sebbene molti siano in grado di ricordare con accuratezza eventi ad alta connotazione emotiva (per es., il proprio matrimonio, la nascita di un figlio, il primo bacio, la morte di una persona cara), le giornate cosiddette "normali" vengono solitamente dimenticate o lasciano tutt'al più solo un vago ricordo.

Eppure, un numero molto esiguo di persone riesce a ricordare con incredibile accuratezza giornate apparentemente normali. Sono i soggetti dotati di ipermnesia autobiografica ora al centro, per la prima volta al mondo, di uno studio di risonanza magnetica funzionale (fMRI) per comprendere i meccanismi

neurobiologici alla base di tale straordinaria capacità di memoria.

Lo studio, condotto sperimentalmente tutto in Italia presso la Fondazione Santa Lucia Irccs di Roma, coordinato da **Valerio Santangelo, Simone Macri e Patrizia Campolongo** e pubblicato sulla rivista *Proceedings of the National Academy of Sciences of the United States of America*, PNAS, ha coinvolto numerosi centri di ricerca tra cui l'Istituto Superiore di Sanità, l'Università di Perugia, l'Università della California – Irvine e **Sapienza** Università di Roma

SWISS
Prenotate ora
New York
EUR 434,-
A STAR ALLIANCE MEMBER
Made in Switzerland
Condizioni

"Abbiamo monitorato otto persone con ipermnesia, individuate dal gruppo di ricerca nella popolazione italiana a partire dal 2015, e 21 soggetti di controllo con memoria normo-tipica – afferma il primo autore dello studio **Valerio Santangelo**, dell'ateneo di Perugia e della Fondazione Santa Lucia Irccs – La cosa straordinaria è che, oltre a ricordare il giorno della settimana di una data lontana nel tempo (per es. ricordano che il 3 agosto del 2011 era un mercoledì!), sono anche in grado di dire come erano vestiti in quella giornata, che cosa hanno mangiato, quale film hanno visto, etc. Ancora più sorprendente è la completa assenza di esitazione o di sforzi consapevoli quando tali soggetti devono richiamare alla memoria eventi che hanno vissuto anche decine di anni prima".

Durante scansione fMRI, ai soggetti è stato chiesto di rievocare esperienze autobiografiche relativamente recenti (ad es., "L'ultima volta che hai preso un treno") o remote (ad es., "La prima volta che hai baciato qualcuno"). Nell'arco di 30 secondi, i soggetti dovevano premere un pulsante per indicare che avevano rintracciato quello specifico ricordo in memoria (fase di "accesso" al ricordo) e poi continuare a rivivere il ricordo quanto più possibile nel dettaglio (fase di "elaborazione" del ricordo).

"Come era lecito attendersi – prosegue l'ultimo autore dello studio **Patrizia Campolongo**, della **Sapienza** e della Fondazione Santa Lucia – i soggetti con ipermnesia autobiografica hanno rievocato un numero

13° Forum Risk Management in Sanità®
IL CAMBIAMENTO NECESSARIO PER IL DIRITTO ALLA SALUTE DI TUTTI
27-30 NOVEMBRE 2018
#ForumRisk13 FIRENZE | FORTEZZA DA BASSO
www.forumriskmanagement.it

QSnewsletter

ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWS LETTER
Ogni giorno sulla tua mail tutte le notizie di Quotidiano Sanità.

LONG TERM CARE THREE
Gli Stati Generali dell'Assistenza a Lungo Termine Edizione 2018
ROMA, 11-12 luglio 2018
Ministero della Salute **IT/LLM LONGEVITÀ**

QS gli speciali

Ecco il contratto di Governo 5 Stelle-Lega. Il programma per la sanità
tutti gli speciali

iPiùLetti [7 giorni] [30 giorni]

- 1 Sta per nascere l'ospedale di comunità: al medico la responsabilità clinica e all'infermiere la gestione e l'assistenza. Il documento del ministero trasmesso alle Regioni
- 2 Vaccini. In arrivo la nuova proposta di legge M5S-Lega. Possibile ritorno all'obbligo solo per 4 vaccinazioni e libero accesso alle scuole

maggiore di dettagli e con maggior vividezza rispetto ai soggetti di controllo. Sorprendentemente, le differenze funzionali tra ipermemori e controlli sono state riscontrate unicamente nella fase di accesso al ricordo, ma non di elaborazione dello stesso. Durante la fase di accesso, i soggetti ipermemori hanno mostrato un incremento di attivazione della corteccia prefrontale mediale e della sua connettività funzionale con l'ippocampo, soprattutto nel caso di ricordi remoti. Questi risultati sembrano mostrare che l'ipermemoria consiste principalmente nella capacità di accedere, tramite il circuito prefrontale-ippocampale, a tracce mnestiche non accessibili invece ai soggetti di controllo, spiegando così la maggiore capacità dei soggetti ipermemori di riportare alla luce dettagli infinitesimi del loro passato".

Questi risultati permettono di aprire nuove frontiere di ricerca sulla memoria, tradizionalmente studiata in termini di ipo-funzionamento in condizioni patologiche. "Comprendere i sistemi neurobiologici alla base dell'iper-funzionamento di memoria – conclude **Simone Macri**, dell'Iss – fornisce di fatto importanti indicazioni su come intervenire (in termini di stimolazione cerebrale) per ripristinare un funzionamento adeguato dei sistemi di memoria in condizioni patologiche".

Il gruppo di studio continua la ricerca di soggetti ipermemori nella popolazione italiana attraverso la somministrazione di test ad hoc effettuati telefonicamente in cui i soggetti devono rispondere a domande riguardanti la collocazione temporale (giorno, mese e anno) di eventi pubblici accaduti durante il corso della loro vita.

Riferimenti:

Enhanced brain activity associated with memory access in highly superior autobiographical memory - Valerio Santangelo, Clarissa Cavallina, Paola Colucci, Alessia Santori, Simone Macri, James L. McGaugh, and Patrizia Campolongo - PNAS July 9, 2018. 201802730; published ahead of print July 9, 2018. <https://doi.org/10.1073/pnas.1802730115>

10 luglio 2018

© Riproduzione riservata

Commenti: 0

Ordina per **Novità** ↕



Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook

Altri articoli in *Scienza e Farmaci*

Nuove analisi del sangue possono rivelare la nostra aspettativa di vita

Vaccinazione anti-Hpv. Gimbe: "Avanzano le evidenze scientifiche ma le coperture precipitano"

Rapporto Vaccini 2017: "Si confermano tra i medicinali più controllati e sicuri. Non registrato alcun allarme". Segnalati 10 decessi sospetti, ma 8 sono risultati "non correlabili" con il vaccino e per 2 il nesso di causalità risulta comunque "indeterminato"

Leucemia mieloide acuta: un nuovo test genetico la prevede con 10 anni di anticipo

Emofilia. Fondazione Roche, bando da 120mila euro per progetti socio-sanitari e socio-assistenziali

Clostridium difficile. Aifa approva bezlotoxumab, il primo farmaco per la prevenzione delle recidive

Quotidianosanita.it

Quotidiano online d'informazione sanitaria. **QS Edizioni srl** P.I. 12298601001

Via Boncompagni, 16 00187 - Roma

Via Vittore Carpaccio, 18 00147 Roma (RM)

Direttore responsabile

Cesare Fassari

Direttore editoriale

Francesco Maria Avitto

Direttore generale

Ernesto Rodriguez

Redazione

Tel (+39) 06.59.44.62.23
Tel (+39) 06.59.44.62.26
Fax (+39) 06.59.44.62.28
redazione@qsedizioni.it

Pubblicità

Tel. (+39) 06.89.27.28.41
commerciale@qsedizioni.it

Copyright 2013 © QS Edizioni srl.

Tutti i diritti sono riservati
- P.I. 12298601001
- iscrizione al ROC n. 23387
- iscrizione Tribunale di Roma n. 115/3013 del 22/05/2013

Riproduzione riservata.
[Policy privacy](#)

Chi sceglie di proseguire nella navigazione su questo sito oppure di chiudere questo banner, esprime il consenso all'uso dei cookie. [Privacy Policy](#)

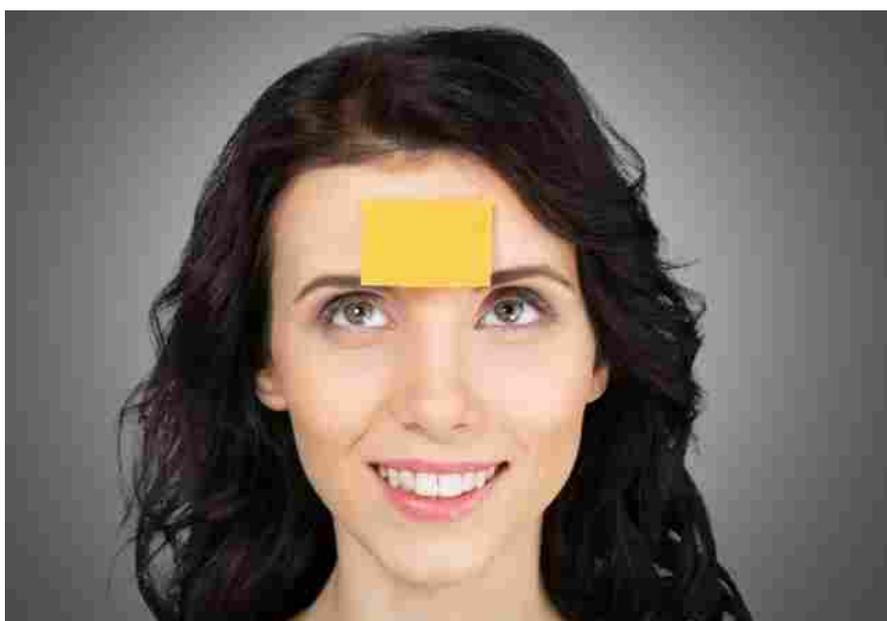
Accetto

Ricerca: ricordano cosa indossavano nel 2011, i segreti dell'ipermemoria

Alcune persone riescono a ricordare con incredibile accuratezza giornate apparentemente normali: sono dotate di "ipermemoria autobiografica"

A cura di **AdnKronos** 10 luglio 2018 - 14:35

 Mi piace 521.760



Ricordare ogni giorno della propria esistenza, e per di più ricordarne i dettagli, è impossibile per la quasi totalità delle persone. Sebbene molti siano in grado di ricordare con accuratezza eventi ad alta connotazione emotiva (il proprio matrimonio, la nascita di un figlio, il primo bacio, la morte di una persona cara), le giornate cosiddette 'normali' vengono solitamente dimenticate o lasciano tutt'al più solo un vago ricordo. Eppure, un numero molto esiguo di persone riesce a ricordare con incredibile accuratezza giornate apparentemente normali. Sono coloro che sono dotati di **'ipermemoria autobiografica'** ora al centro, per la prima volta al mondo, di uno studio di risonanza magnetica funzionale (fMRI) per comprendere i meccanismi neurobiologici alla base di tale straordinaria memoria. Che, emerge dalla ricerca, dipende dalla migliore capacità di 'pescare' nella mente gli episodi della vita. Lo studio, condotto tutto in Italia presso la Fondazione Santa Lucia Irccs di Roma, coordinato da Valerio Santangelo, Simone Macri e Patrizia Campolongo e pubblicato sulla rivista 'Proceedings of the National Academy of Sciences of the United States of America' (Pnas), ha coinvolto numerosi centri di ricerca tra cui l'Istituto superiore di sanità, l'Università di Perugia, l'Università della California - Irvine e **Sapienza** Università di Roma.

"Abbiamo monitorato 8 persone con ipermemoria, individuate dal gruppo di ricerca nella popolazione italiana a partire dal 2015, e 21 soggetti di controllo con memoria normo-tipica - afferma il primo autore dello studio Valerio Santangelo, dell'ateneo di Perugia e della Fondazione Santa Lucia Irccs - La cosa straordinaria è che, oltre a ricordare il giorno della settimana di una data lontana nel tempo (per es. ricordano che il 3 agosto del 2011 era un mercoledì), sono anche in grado di dire come erano vestiti in quella giornata, che cosa hanno mangiato, quale film hanno visto. Ancora più sorprendente è la completa assenza di esitazione o di sforzi consapevoli quando tali soggetti devono richiamare alla

memoria eventi che hanno vissuto anche decine di anni prima".

Durante la scansione fMRI, ai soggetti è stato chiesto di rievocare esperienze autobiografiche relativamente recenti (ad esempio, l'ultima volta che hai preso un treno) o remote (La prima volta che hai baciato qualcuno). Nell'arco di 30 secondi, i soggetti dovevano premere un pulsante per indicare che avevano rintracciato quello specifico ricordo in memoria (fase di 'accesso' al ricordo) e poi continuare a riviverlo quanto più possibile nel dettaglio (fase di 'elaborazione').

"Come era lecito attendersi - prosegue Patrizia Campolongo, della Sapienza e della Fondazione Santa Lucia - i soggetti con ipermemoria autobiografica hanno rievocato un numero maggiore di dettagli e con maggior vividezza rispetto ai soggetti di controllo. Sorprendentemente, le differenze funzionali tra ipermemori e controlli sono state riscontrate unicamente nella fase di accesso al ricordo, ma non di elaborazione dello stesso. Durante la fase di accesso, i soggetti ipermemori hanno mostrato un incremento di attivazione della corteccia prefrontale mediale e della sua connettività funzionale con l'ippocampo, soprattutto nel caso di ricordi remoti. Questi risultati sembrano mostrare che l'ipermemoria consiste principalmente nella capacità di accedere, tramite il circuito prefrontale-ippocampale, a tracce mnestiche non accessibili invece ai soggetti di controllo, spiegando così la maggiore capacità dei soggetti ipermemori di riportare alla luce dettagli infinitesimi del loro passato".

Questi risultati permettono di aprire nuove frontiere di ricerca sulla memoria, tradizionalmente studiata in termini di ipo-funzionamento in condizioni patologiche. *"Comprendere i sistemi neurobiologici alla base dell'iper-funzionamento di memoria - conclude Simone Macri dell'Iss - fornisce di fatto importanti indicazioni su come intervenire (in termini di stimolazione cerebrale) per ripristinare un funzionamento adeguato dei sistemi di memoria in condizioni patologiche".*

Il gruppo di studio continua la ricerca di soggetti ipermemori nella popolazione italiana attraverso la somministrazione di test ad hoc effettuati telefonicamente in cui i soggetti devono rispondere a domande riguardanti la collocazione temporale (giorno, mese e anno) di eventi pubblici accaduti durante il corso della loro vita.

A cura di **AdnKronos**

© 14:35 10.07.18

ARTICOLI CORRELATI

ALTRO DALL'AUTORE



Maltempo Torino: rimosso albero caduto su auto durante temporale



Salute: bocciati multivitaminici e minerali "salva-cuore"



Nuovo record per i trasporti spaziali: ISS raggiunta in...



Vitamina D: ecco perché non protegge il cervello da...



Estate, allerta colpi di calore: 7 consigli dell'endocrinologa per...



Lazio, inquinato il 71% delle coste monitorate da Goletta...

[CON FASTWEB TUTTO È INCLUSO]

sky tg24

HOME VIDEO CRONACA POLITICA ECONOMIA MONDO SPETTACOLO TECNOLOGIA METEO OROSCOPO ALTRO ▾



MIGRANTI

SALVATAGGIO THAILANDIA

MONDIALI RUSSIA

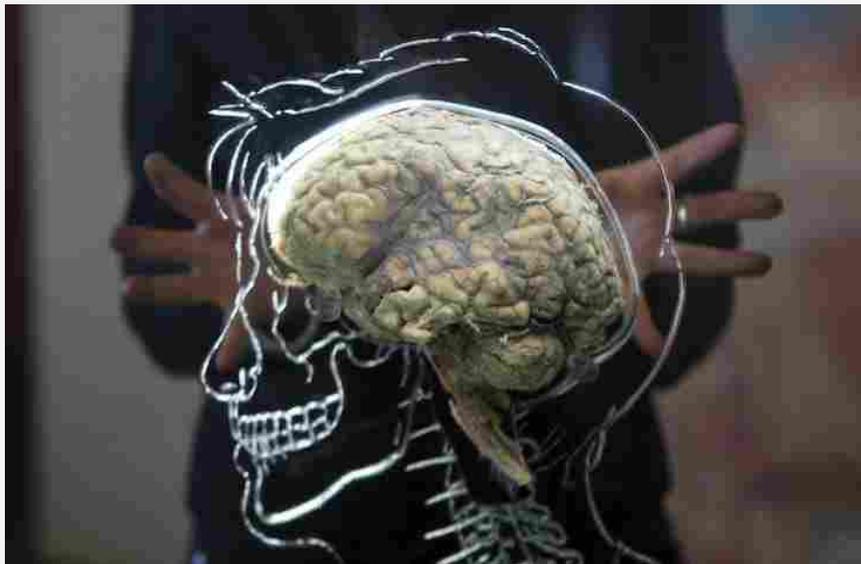
UN MARE DA SALVARE

HASHTAG24

SCIENZE

10 luglio 2018

Ipermemoria, studiati otto italiani che ricordano tutto



I volontari sono stati sottoposti a risonanza magnetica funzionale per comprendere i meccanismi alla base di questa capacità (Getty Images, immagine di repertorio)

Una ricerca condotta dalla Fondazione Santa Lucia Irccs di Roma e pubblicata sulla rivista statunitense Pnas sta analizzando le capacità di chi è in grado di rammentare anche i minimi dettagli

Aiutare chi, a causa di condizioni patologiche, non riesce a ricordare grazie a chi non scorda nulla. Uno studio, condotto alla Fondazione Santa Lucia Irccs di Roma e pubblicato sulla rivista statunitense Pnas, ha monitorato otto italiani con ipermemoria autobiografica, una capacità che consente di rammentare anche i dettagli banali risalenti a molti anni precedenti. Queste persone, oltre ad aver ben impresso nella memoria eventi ad alta connotazione emotiva, come il proprio matrimonio o la nascita di un figlio, riescono a ricordare anche cosa indossavano un giorno qualsiasi di dieci anni fa.

ULTIMI VIDEO

Ann.



Evitate questi 5 cibi. Cibi che causano danni al fegato e grasso addominale

Cibi che causano danni al fegato e grasso addominale



BodyFokus

VISITA SITO

I PIU VISTI DI OGGI

Metodologia inversa

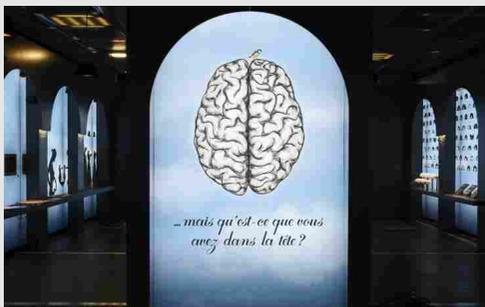
La memoria, infatti, tradizionalmente viene studiata in termini di ipo-funzionamento in condizioni patologiche. "Comprendere invece i sistemi neurobiologici alla base dell'iperfunzionamento di memoria fornisce di fatto importanti indicazioni su come intervenire, per ripristinare un funzionamento adeguato dei sistemi di memoria in condizioni patologiche", spiega Simone Macrì, uno degli autori dell'Iss.

Prima ricerca al mondo di questo tipo

Lo studio, oltre alla Fondazione Santa Lucia Irccs di Roma, ha coinvolto l'Università di Perugia, l'Università della California-Irvine e la **Sapienza** di Roma. E, come spiega il primo autore dello studio Valerio Santangelo, dell'ateneo di Perugia e della Fondazione Santa Lucia, rappresenta la prima ricerca al mondo nella quale persone con capacità di memoria sviluppate vengono monitorate con risonanza magnetica funzionale per comprendere i meccanismi neurobiologici alla base di questa straordinaria capacità. Nello specifico, spiega Santangelo, "abbiamo monitorato otto persone con ipermemoria, individuate dal gruppo di ricerca nella popolazione italiana a partire dal 2015, e 21 soggetti di controllo con memoria normo-tipica". Nell'osservazione di questi soggetti è emersa l'eccezionale capacità mnemonica di alcuni di loro. "Oltre a ricordare il giorno della settimana di una data lontana nel tempo (ricordano che il 3 agosto del 2011 era un mercoledì), presentano una completa assenza di esitazione o di sforzi consapevoli quando devono richiamare alla memoria eventi che hanno vissuto anche decine di anni prima".

Maggiore facilità di accesso ai ricordi

"I risultati dello studio - aggiunge Patrizia Campolongo, della **Sapienza** e della Fondazione Santa Lucia - sembrano mostrare che l'ipermemoria consista principalmente nella capacità di accedere, tramite il circuito prefrontale-ippocampale, a tracce mnestiche non accessibili invece agli altri soggetti". Un'abilità che, secondo la studiosa, spiegherebbe la "maggiore capacità dei soggetti ipermemori di riportare alla luce dettagli infinitesimi del loro passato".



Il cervello
sarebbe
"progettato"
per dimenticare



- 1 Thailandia: tutti in salvo, estratto dalla grotta anche il coach. LIVE
- 2 Sardegna, George Clooney ferito in un incidente stradale
- 3 Problemi per traffico dati 3: migliaia di utenti segnalano disservizio
- 4 È morto Carlo Benetton, aveva 74 anni
- 5 Thailandia: ottavo ragazzo fuori dalla grotta, soccorsi sospesi. LIVE

TAG

memoria

ricordi

cervello

LE ULTIME NOTIZIE DI SKYTG24